

DEVOTIO

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI PRODOTTI
E SERVIZI PER IL MONDO RELIGIOSO
INTERNATIONAL RELIGIOUS PRODUCTS
AND SERVICES EXHIBITION

Quotidiani Online e Portali

Con il Giubileo e l'elezione di Papa Leone XIV 'boom' degli articoli religiosi in Italia



AGI - L'anno del **Giubileo**, la scomparsa di **Papa Francesco** e l'elezione di **Leone XIV** hanno dato una spinta importante al mercato degli articoli religiosi in Italia. Milioni di pellegrini e devoti hanno potuto scegliere tra un'ampia proposta di articoli devozionali, gadget e souvenir. È quanto segnala "Devotio 2026", quinta edizione della più grande fiera nel mondo e l'unica in Italia sui prodotti e i servizi per il settore religioso, che si svolgerà nei giorni dal 31 gennaio al 3 febbraio 2026 a BolognaFiere.

"Mancano ormai due mesi alla conclusione del Giubileo e il bilancio del settore degli articoli religiosi è in crescita, anche per la coincidenza con gli eventi relativi ai due Pontefici", conferma Valentina Zattini, amministratore delegato di Conference Service e organizzatrice della manifestazione. "Da sempre, i prodotti devozionali made in Italy sono molto apprezzati in tutto il mondo, in particolare in Europa, America Latina e nei Paesi cattolici di Asia e Africa".

Uno dei **gadget** per l'**Anno Santo** che ha riscosso successo è stato certamente il "**kit del Pellegrino**", un pratico zainetto contenente un cappello, una borraccia, un rosario, spille e altri gadget, tutti rigorosamente con il marchio ufficiale del Giubileo.

Domanda in crescita per prodotti sacri e papali

Segnali positivi anche per i paramenti per la liturgia, l'oggettistica sacra e i libretti per la preghiera, oltre a quadretti, devozionali e santini. A fine aprile, grande è stata la richiesta di ricordini su Papa Francesco, in occasione della sua scomparsa e dei funerali in piazza San Pietro. Dal mese di maggio, è poi esplosa in tutto il mondo la domanda di prodotti dedicati a Leone XIV. "Inizialmente, sono arrivati sul mercato articoli privi della licenza del Vaticano per l'utilizzo dell'immagine del nuovo pontefice", spiega Zattini, "ma ora sono finalmente disponibili devozionali e souvenir ufficiali".

Devotio 2026: la fiera internazionale del sacro a Bologna

Devotio 2026 si svolgerà, per la prima volta, in un unico grande padiglione (da circa 15 mila mq) a **BolognaFiere**. A oggi, è confermata la presenza di oltre **200 espositori**, provenienti dall'Italia e da altri 18 Paesi che presenteranno migliaia di prodotti devozionali, oggetti per il culto, arredamenti e tecnologie per la chiesa, come crocifissi, rosari, immagini

sacre, statue e presepi, campane, incensi, candele, vetrate e mosaici, calici e pissidi, paramenti per la liturgia, arte sacra, impianti audio, sistemi per la raccolta di donazioni, arredi per le chiese e abbigliamento per il clero. Nel corso della fiera, si svolgerà anche un articolato programma culturale sul tema "Spazio liturgico: luogo della fede, bene culturale" ma anche tavole rotonde, convegni, workshop degli espositori, mostre e anche eventi in città, che affronteranno temi come l'arte sacra, l'architettura, la liturgia, il restauro e la musica liturgica.

L'effetto Giubileo sul turismo nella Capitale: in estate 1,7 milioni di visitatori, aumentati del 9% rispetto allo scorso anno

Flussi cresciuti anche nel resto del Lazio: +6,5%



Roma bella d'estate, ancora di più grazie al **Giubileo**. Nella stagione estiva 2025, grazie all'effetto dell'Anno santo, nella Capitale sono arrivati **1,7 milioni di turisti**, l'8,8% in più rispetto al 2024, e il 6,5% in più nel Lazio. Anche i dati sull'occupazione delle **abitazioni private** confermano l'impatto positivo dell'evento giubilare: nei primi sette mesi del 2025 le notti prenotate negli alloggi turistici in affitto hanno registrato una crescita dell'11,9% a Roma e del 10,4% nel Lazio, a fronte del 3,4% del dato medio nazionale. A rilevarlo è l'ultima indagine svolta da Isnart per Unioncamere ed Enit nell'ambito dell'Osservatorio sull'Economia del Turismo delle Camere di commercio.

Giubileo: non solo turismo

L'evento giubilare si è manifestato non solo sul turismo. Insieme alla scomparsa di **Papa Francesco** e all'elezione di **Leone XIV**, c'è stata una spinta importante al mercato degli **articoli religiosi** in Italia. Milioni di pellegrini e devoti hanno potuto scegliere tra un'ampia proposta di articoli, gadget e souvenir, segnala "Devotio 2026", la quinta edizione della fiera sui prodotti e i servizi per il settore religioso, che si svolgerà a fine gennaio a BolognaFiere. Uno dei gadget per l'Anno Santo che ha riscosso maggior successo è stato il «**kit del Pellegrino**», uno zainetto con cappello, borraccia, rosario, spillette e altri gadget con il marchio ufficiale del Giubileo.

Segnali positivi anche per i **paramenti per la liturgia**, l'oggettistica sacra e i libretti per la preghiera, oltre a quadretti, devozionali e santini.

A fine aprile, grande richiesta di ricordi su Papa Francesco, in occasione della sua scomparsa e dei funerali in piazza San Pietro. Dal mese di maggio, è poi esplosa in tutto il mondo la domanda di prodotti dedicati a Leone XIV.

Le attività ricettive

Tornando al turismo, l'estate 2025 in Italia si è chiusa in media con **8 camere vendute ogni 10 disponibili** negli esercizi ricettivi alberghieri ed extralberghieri. Per i prossimi mesi gli operatori segnalano di aver già venduto 1 camera su 2, con prenotazioni in crescita da Francia e Germania, seguite poi da Svizzera, Belgio, Paesi Bassi e Austria. Per il quarto anno consecutivo il **patrimonio storico-culturale** si conferma la prima motivazione di visita in Italia (per il 35% dei turisti), seguita dalla facilità di raggiungimento/buoni collegamenti (22%) e dalla vicinanza rispetto all'origine del viaggio (20%).

Fiera Devotio 2026: in crescita il mercato religioso dopo Giubileo ed elezione di Leone XIV

“Il bilancio del settore degli articoli religiosi è in crescita, anche per la coincidenza con gli eventi relativi ai due pontefici”. Lo afferma Valentina Zattini, amministratore delegato di Conference Service, annunciando “Devotio 2026”, la quinta edizione della più grande fiera internazionale dedicata ai prodotti e servizi per il mondo religioso, in programma a BolognaFiere dal 31 gennaio al 3 febbraio. A dare slancio al comparto – spiega l’organizzatrice – hanno contribuito l’Anno Santo, la scomparsa di Papa Francesco e l’elezione del nuovo pontefice, Leone XIV. Nonostante le presenze dei pellegrini siano risultate inferiori alle attese, milioni di devoti hanno acquistato gadget, articoli devozionali e paramenti liturgici, tra cui il “kit del Pellegrino”, il rosario ufficiale del Giubileo e souvenir dedicati ai due Papi. Alla fiera saranno presenti oltre 200 espositori da 19 Paesi. In esposizione migliaia di articoli: crocifissi, calici, vetrate, incensi, oggetti per il culto, arredamenti e tecnologie per le chiese. In programma anche un ricco calendario culturale sul tema “Spazio liturgico: luogo della fede, bene culturale”, curato dalla Fondazione Lercaro. “Devotio 2026” si svolgerà in un unico padiglione da 15mila metri quadri e avrà il patrocinio di numerosi enti ecclesiastici e culturali nazionali.

Regge il mercato dei presepi, ma forte concorrenza da Babbo Natale



(ANSA) - BOLOGNA, 22 DIC - Regge il mercato dei presepi in Italia, nonostante la forte concorrenza di altri simboli natalizi, come Babbo Natale e l'albero con luci e palline. La tradizione di rappresentare la Natività è ancora molto diffusa, anche se nelle case degli italiani diminuisce la consuetudine di realizzare la grotta di Betlemme e il resto della scenografia con carta colorata, stagnola, muschio e tanti personaggi, sostituita spesso da piccoli presepi composti quasi esclusivamente dalla Sacra Famiglia. Lo segnala 'Devotio', fiera dei prodotti devozionali e servizi per il settore religioso, che si svolgerà dal 31 gennaio al 3 febbraio a BolognaFiere con la partecipazione di oltre 200 espositori dall'Italia e da altri 18 Paesi, tra cui produttori e rivenditori di statuine per i presepi.

"Il simbolo del Natale resta assolutamente il presepe, anche se il mondo della pubblicità da anni spinge soprattutto la figura di Babbo Natale, gli alberi natalizi pieni di addobbi colorati e tanti dolci e regali", dice Valentina Zattini, amministratore delegato di Conference Service, la società che organizza la fiera. "Nelle chiese vengono ancora realizzati grandi presepi con personaggi, luci e meccanismi. La Natività trova spesso spazio anche nelle piazze di molti comuni, ma l'albero rimane comunque più appariscente. Nelle case degli italiani la tradizione è ancora forte, nonostante si sia un po' persa la consuetudine di realizzare insieme la rappresentazione del Natale, optando spesso per un piccolo presepe simbolico solo con le statuine di San Giuseppe, della Vergine Maria e di Gesù Bambino".

La produzione di presepi artigianali in Italia è concentrata in alcuni distretti: Toscana e Lucca per le statuine classiche tradizionali; Val Gardena per i presepi in legno, anche di grandi dimensioni; Napoli e i suoi famosi artigiani di via San Gregorio Armeno per il presepe tradizionale napoletano; Lecce e Sicilia per i personaggi in cartapesta. Vi sono poi nuove produzioni in ceramica, plastica, carta e metallo. I presepi made in Italy sono apprezzati nel mondo per tradizione, design e qualità, ma non manca la concorrenza dall'estero, specie da aziende di Cina e Sud America. (ANSA).

Regge il mercato dei presepi di cartapesta in Sicilia, ma è forte la concorrenza di Babbo Natale

La produzione delle Natività artigianali in Italia concentrata in alcuni distretti



Francesca Aglieri Rinella



Tiene il passo il mercato dei **presepi** in **Italia**, nonostante la forte concorrenza di altri **simboli natalizi**, come **Babbo Natale** e l'**albero** addobbato con luci e palline.

La tradizione di rappresentare la **Natività** resta diffusa, anche se nelle abitazioni si è affievolita l'abitudine di allestire la **grotta di Betlemme** e l'intera scenografia con **carta colorata, stagnola, muschio** e numerosi personaggi, spesso sostituita da composizioni più essenziali incentrate quasi esclusivamente sulla **Sacra Famiglia**.

Lo evidenzia "**Devotio**", **fiera** dei prodotti devozionali e dei servizi per il settore religioso, in programma dal **31 gennaio al 3 febbraio** a **BolognaFiere**, con **oltre 200 espositori** dall'**Italia** e da altri **18 Paesi**, tra cui produttori e rivenditori di **statuine per il presepe**.

"Il simbolo del Natale resta assolutamente il **presepe**, anche se il mondo della pubblicità da anni spinge soprattutto la figura di **Babbo Natale**, gli **alberi natalizi** pieni di addobbi colorati e tanti dolci e regali", osserva **Valentina Zattini**, amministratore delegato di **Conference Service**, la società che organizza la fiera.



“Nelle chiese vengono ancora realizzati **grandi presepi** con personaggi, luci e meccanismi. La **Natività** trova spesso spazio anche nelle **piazze** di molti comuni, ma l'**albero** rimane comunque più appariscente. Nelle case degli italiani la tradizione è ancora forte, nonostante si sia un po' persa la consuetudine di realizzare insieme la rappresentazione del Natale, optando spesso per un **piccolo presepe simbolico** solo con le statuine di **San Giuseppe, della Vergine Maria e di Gesù Bambino**”.

La **manifattura artigianale** dei presepi in **Italia** si concentra in alcuni **distretti storici**: la **Toscana** e, in particolare, **Lucca** per le statuine classiche; la **Val Gardena** per i presepi in legno, anche di grandi dimensioni; **Napoli**, con i celebri artigiani di **via San Gregorio Armeno**, per il tradizionale presepe partenopeo; **Lecce** e la **Sicilia** per i personaggi in cartapesta. Accanto a queste lavorazioni, si affermano nuove produzioni in **ceramica, plastica, carta e metallo**. I **presepi made in Italy** sono apprezzati a livello internazionale per tradizione, design e qualità, ma devono confrontarsi con una concorrenza estera sempre più presente, in particolare da parte di aziende di **Cina e Sud America**.

← Annuncio chiuso da **CXITEO**

Segnala questo
annuncio

Scegli tu! ▶

IL PRESEPE ITALIANO RESISTE, ANCHE SE VACILLA



Il presepe nel Natale italiano evolve tra tradizione artigianale, design contemporaneo e nuove abitudini nelle case.

Nonostante la concorrenza sempre più evidente di Babbo Natale, degli alberi iper-decorati e delle installazioni luminose che dominano vetrine e spazi pubblici, il presepe continua a occupare un posto stabile nell'immaginario natalizio italiano. Non è però una tradizione immobile: il presepe resta, ma cambia aspetto e funzione. Nelle case diminuisce la grande scenografia artigianale fatta di carta colorata, stagnola, muschio e numerosi personaggi, mentre si afferma una versione più essenziale, spesso limitata alla sola Sacra Famiglia, una scelta che riflette nuovi ritmi di vita, abitazioni più piccole e un modo diverso di vivere il Natale, meno legato alla costruzione manuale e più al valore simbolico dell'oggetto.

Un mercato che resiste tra fede, design e abitudini domestiche

A fotografare questa trasformazione è **Devotio, la più grande fiera al mondo dedicata ai prodotti devozionali** e l'unica in Italia nel suo genere, in programma **dal 31 gennaio al 3 febbraio 2026 a BolognaFiere**. La manifestazione, giunta alla quinta edizione, vedrà la partecipazione di oltre 200 espositori provenienti dall'Italia e da altri 18 Paesi, confermandosi non solo come appuntamento professionale, ma anche come osservatorio privilegiato sulle tendenze legate al presepe e più in generale ai simboli del Natale. Il dato che emerge è chiaro: il mercato tiene, pur adattandosi a gusti e consumi in evoluzione.

Dal grande presepe al segno essenziale: come cambia la Natività in casa

«Il simbolo del Natale resta il presepe, anche se la comunicazione commerciale spinge da anni soprattutto su Babbo Natale, sugli alberi addobbati e sull'idea del regalo», osserva **Valentina Zattini**, amministratore delegato di **Conference Service**, società che organizza la fiera. Nelle chiese e nelle piazze italiane continuano a comparire grandi presepi ricchi di personaggi, luci e meccanismi, spesso veri e propri allestimenti artistici. Nelle abitazioni private, invece, prevale una dimensione più raccolta e minimale: il presepe diventa un segno identitario, più che una scenografia complessa. In questo passaggio si intravede anche la **perdita**, almeno parziale, **della consuetudine** di costruire il presepe insieme – nonni, genitori e bambini – come rituale domestico condiviso.

I distretti italiani e il valore dell'artigianato

Sul fronte produttivo, l'Italia continua a rappresentare un punto di riferimento internazionale. I distretti storici restano centrali: la **Toscana**, e in particolare Lucca, per le statuine classiche; la **Val Gardena** per i presepi in legno, spesso di grandi dimensioni; **Napoli** e via San Gregorio Armeno per il presepe tradizionale napoletano; **Lecce** e alcune aree della **Sicilia** per le figure in cartapesta. Accanto a queste eccellenze convivono nuove produzioni in ceramica, metallo, carta e materiali plastici, pensate per un pubblico più contemporaneo e per contesti abitativi diversi. I presepi made in Italy continuano a essere apprezzati nel mondo per qualità, tradizione e cura del dettaglio, anche se la concorrenza internazionale, in particolare da Cina e Sud America, si fa sempre più presente.

Devotio 2026 tra spiritualità, cultura e lifestyle

Devotio 2026 si propone anche come un appuntamento lifestyle nel senso più ampio del termine. Accanto a presepi e statuine, la fiera ospiterà migliaia di prodotti legati al culto, all'arredo sacro e alle nuove tecnologie per le chiese, ma anche momenti di riflessione culturale. Il programma, dedicato al tema **"Spazio liturgico: luogo della fede, bene culturale"**, offrirà convegni, tavole rotonde, workshop, mostre ed eventi in città, affrontando temi che intrecciano arte sacra, architettura, liturgia, restauro e musica. In un contesto in cui il Natale è sempre più dominato dall'estetica del consumo, il presepe continua così a reinventarsi: meno scenografia, più significato. Una tradizione che cambia linguaggio, ma non perde il suo posto nella cultura quotidiana italiana.

Commercio: regge il mercato dei presepi



Regge il mercato dei presepi in Italia, nonostante la forte concorrenza di altri simboli natalizi, come Babbo Natale e l'albero con luci e palline.

La tradizione di rappresentare la Natività è ancora molto diffusa, anche se nelle case degli italiani diminuisce la consuetudine di realizzare la grotta di Betlemme e il resto della scenografia con carta colorata, stagnola, muschio e tanti personaggi, sostituita spesso da piccoli presepi composti quasi esclusivamente dalla Sacra Famiglia.

E' quanto segnala Devotio, la più grande fiera nel mondo e l'unica in Italia sui prodotti devozionali e i servizi per il settore religioso, che si svolgerà nei giorni dal 31 gennaio al 3 febbraio 2026 a BolognaFiere.

Questa manifestazione, giunta alla quinta edizione, vedrà la partecipazione di oltre 200 espositori, provenienti dall'Italia e da altri 18 Paesi, tra cui alcuni tra i principali produttori e rivenditori di statuine per i presepi.

“Il simbolo del Natale resta assolutamente il presepe, anche se il mondo della pubblicità da anni spinge soprattutto la figura di Babbo Natale, gli alberi natalizi pieni di addobbi colorati e tanti dolci e regali”, sottolinea Valentina Zattini, amministratore delegato di Conference Service, la società che organizza la fiera.

Il presepe resiste al Natale commerciale: la Sicilia tra i distretti della tradizione artigianale italiana



Regge il mercato dei presepi in Italia, nonostante la forte concorrenza di altri simboli natalizi, come Babbo Natale e l'albero con luci e palline. La tradizione di rappresentare la Natività è ancora molto diffusa, anche se nelle case degli italiani diminuisce la consuetudine di realizzare la grotta di Betlemme e il resto della scenografia con carta colorata, stagnola, muschio e tanti personaggi, sostituita spesso da piccoli presepi composti quasi esclusivamente dalla Sacra Famiglia.

È quanto segnala [:contentReference\[oaicite:1\]{index=1}](#), la più grande fiera nel mondo e l'unica in Italia sui prodotti devozionali e i servizi per il settore religioso, che si svolgerà nei giorni dal **31 gennaio al 3 febbraio 2026** a [:contentReference\[oaicite:2\]{index=2}](#). Questa manifestazione, giunta alla quinta edizione, vedrà la partecipazione di oltre **200 espositori**, provenienti dall'Italia e da altri 18 Paesi, tra cui alcuni tra i principali produttori e rivenditori di statuine per i presepi.

«Il simbolo del Natale resta assolutamente il presepe, anche se il mondo della pubblicità da anni spinge soprattutto la figura di Babbo Natale, gli alberi natalizi pieni di addobbi colorati e tanti dolci e regali – sottolinea [:contentReference\[oaicite:3\]{index=3}](#), amministratore delegato di Conference Service, la società che organizza la fiera –. Nelle chiese vengono ancora realizzati grandi presepi con personaggi, luci e meccanismi. La Natività trova spesso spazio anche nelle piazze di molti comuni, ma l'albero rimane comunque più appariscente.

Nelle case degli italiani, la tradizione è ancora forte, nonostante si sia un po' persa la consuetudine di realizzare insieme – nonni, genitori e bambini – la rappresentazione del Natale, optando spesso per un piccolo presepe simbolico solo con le statuine di San Giuseppe, della Vergine Maria e di Gesù Bambino».

La produzione di presepi artigianali in Italia è concentrata soprattutto in alcuni distretti: la Toscana e Lucca per la realizzazione delle statuine classiche tradizionali; la Val Gardena per i presepi in legno, anche di grandi dimensioni; Napoli e i suoi famosi artigiani di **:contentReference[oaicite:4]{index=4}** per il presepe tradizionale napoletano; Lecce e anche la Sicilia per i personaggi in cartapesta.

Oltre a questi distretti, nel nostro Paese vi sono nuove produzioni in ceramica, plastica, carta e metallo. I presepi made in Italy sono molto apprezzati in tutto il mondo per tradizione, design e qualità. Non manca però la concorrenza dall'estero, in particolare da aziende di Cina e Sud America.

Devotio 2026 ospiterà migliaia di prodotti devozionali, oggetti per il culto, arredamenti e tecnologie per la chiesa, come crocifissi, rosari, immagini sacre, statue e presepi, campane, incensi, candele, vetrate e mosaici, calici e pissidi, paramenti per la liturgia, arte sacra, impianti audio, sistemi per la raccolta di donazioni, arredi per le chiese e abbigliamento per il clero.

Nel corso della fiera, si svolgerà anche un articolato programma culturale sul tema *“Spazio liturgico: luogo della fede, bene culturale”*, curato dal Comitato scientifico della manifestazione in collaborazione con la **:contentReference[oaicite:5]{index=5}**.

Previsto un ricco calendario di iniziative, con tavole rotonde, convegni, workshop degli espositori, mostre e anche eventi in città, che affronteranno temi come l'arte sacra, l'architettura, la liturgia, il restauro e la musica liturgica.

CHIESA: IL FUTURO DEI LUOGHI DI CULTO, TRA FEDE E BENE CULTURALE A “DEVOTIO 2026” MOSTRE E CONFERENZE SU ARTE, LITURGIA E MUSICA SACRA



Chiese e basiliche nascono come luoghi di culto e per la vita spirituale, ma oggi il loro numero sembra essere esuberante rispetto alle reali esigenze delle comunità di fedeli ancora praticanti. In ambito ecclesiale, e non solo, ci si è iniziati quindi ad interrogare su quali siano le possibili trasformazioni e le diversificazioni d'uso che questi edifici sacri possano affrontare senza snaturarne la missione originale. E' a questo interrogativo che cercherà di rispondere "Devotio 2026", quinta edizione della più grande fiera nel mondo e l'unica in Italia sui prodotti devozionali e i servizi per il settore religioso, che si svolgerà nei giorni dal 31 gennaio al 3 febbraio 2026 a BolognaFiere. Questa manifestazione, a cui sono attesi 229 espositori provenienti dall'Italia e da altri 17 Paesi, prevede infatti un ricco programma culturale sul tema "Spazio liturgico: luogo della fede, bene culturale", che vedrà una serie di conferenze ed esposizioni con la partecipazione di sacerdoti, religiose, docenti ed esperti.

"L'architettura edificata dalla comunità cristiana come luogo della liturgia eucaristica è, in tutti i secoli, immagine della volontà di imprimere nella materia i cardini della fede", afferma Valentina Zattini, amministratore delegato di Conference Service, la società che organizza la fiera, "accentuando di epoca in epoca gli aspetti del messaggio evangelico che più si prestano a interpretare la sensibilità del momento. Ci si può, quindi, chiedere quali siano oggi le aspettative, le forme e gli usi che la Chiesa contemporanea propone, sia negli spazi che la tradizione cristiana le ha consegnato, sia nei nuovi ambiti recentemente realizzati. Ma, soprattutto, ci si può chiedere come la proposta spirituale della Buona Novella possa essere declinata in termini spaziali per coinvolgere le nuove generazioni e quanti gravitano ai margini della comunità ancora non attratti dalla novità della risurrezione di Cristo".

Il programma culturale di "Devotio 2026" prevede una decina di conferenze, workshop e tavole rotonde, che affronteranno temi come la chiesa spazio dell'ecclesia, arte e letteratura in dialogo con il sacro, il canto e la musica nella liturgia, il restauro delle chiese e delle campane e il diritto ecclesiastico italiano. Si svolgeranno anche tre mostre: "Oltre i percorsi", che propone le opere realizzate da undici giovani artisti che hanno partecipato, negli anni dal 2017 al 2024, all'iniziativa "Percorsi di riavvicinamento: artisti contemporanei a confronto con il mistero cristiano", curata dal Comitato scientifico di Devotio e dal Centro Studi per l'architettura sacra "Cardinale Giacomo Lercaro"; "Casule d'artista", con l'esposizione di dieci vesti liturgiche disegnate da altrettanti artisti nell'ambito di un'iniziativa di Atelier Sirio; e "Via Crucis" di Filip Moroder Doss con scene tratte dalle meditazioni di Papa Giovanni Paolo II per la Via Crucis biblica celebrata al Colosseo nel 2002. Previsti anche due eventi in città a Bologna: la visita sul tema "Sguardi sull'arte e sull'architettura" presso il Museo d'arte Lercaro e il concerto "Musica sacra: tra Rinascimento e Contemporaneo" del Coro Sibi Consoni-Accademia Vocale di Genova presso la Basilica di San Petronio.

"Devotio 2026" ospiterà migliaia di prodotti devozionali, oggetti per il culto, arredamenti e tecnologie per la chiesa, come crocifissi, rosari, immagini sacre, statue e presepi, campane, incensi, candele, vetrate e mosaici, calici e pissidi, paramenti per la liturgia, arte sacra, impianti audio, sistemi per la raccolta di donazioni, arredi per le chiese e abbigliamento per il clero. La fiera ha ricevuto i patrocini da Dicastero per la Cultura e l'Educazione, Ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici e l'Edilizia di Culto della Conferenza Episcopale Italiana, Ufficio Liturgico Nazionale della Conferenza Episcopale Italiana, Chiesa di Bologna, FACI-Federazione tra le Associazioni del Clero in Italia, FIUDAC/S-Federazione italiana tra le Unioni Diocesane Addetti al Culto, Associazione Musei Ecclesiastici Italiani. Il comitato scientifico è coordinato da Claudia Manenti, direttrice del Centro Studi per l'architettura sacra "Cardinale Giacomo Lercaro". Partner della manifestazione sono inoltre Fondazione Culturale San Fedele e Provincia Italiana Pie Discepoli del Divin Maestro. Digital partner è il Marketplace Ereligio.com, mentre media partner sono Edizioni San Paolo, Emil Edizioni (D'A) e Chiesa Oggi. Ulteriori informazioni su www.devotio.it.

DEVOTIO 2026, LO SPAZIO LITURGICO COME BENE CULTURALE



La manifestazione di Bologna dedicata ai prodotti devozioni e ai servizi per il settore religioso apre il dibattito del rapporto tra Chiesa e fedeli.

Nel corso dei secoli, chiese e basiliche hanno rappresentato il cuore simbolico e spirituale delle comunità cristiane, luoghi nei quali la fede si è tradotta in architettura, arte e ritualità condivisa. Oggi, tuttavia, il mutamento delle pratiche religiose e la riduzione del numero di fedeli praticanti pongono una questione sempre più centrale: **come ripensare il patrimonio ecclesiastico senza tradirne il significato originario?**

A questo interrogativo intende offrire una riflessione articolata la quinta edizione di **Devotio 2026**, salone internazionale sui prodotti religiosi e principale manifestazione internazionale dedicata ai prodotti devozionali e ai servizi per il settore religioso, in programma dal **31 gennaio al 3 febbraio 2026** presso **BolognaFiere**. Accanto all'area espositiva, la fiera propone un ampio **progetto culturale** incentrato sul tema *"Spazio liturgico: luogo della fede, bene culturale"*, con l'obiettivo di esplorare il rapporto tra funzione spirituale, valore storico-artistico e nuove prospettive d'uso degli edifici sacri.

L'architettura religiosa, infatti, non è mai stata un elemento neutro. Come sottolinea **Valentina Zattini**, amministratore delegato di **Conference Service**, società organizzatrice dell'evento, gli spazi liturgici sono sempre stati il risultato di una **traduzione concreta dei contenuti della fede**, capaci di riflettere, epoca dopo epoca, la sensibilità e le priorità delle comunità cristiane. Oggi la domanda si rinnova: quali forme, quali linguaggi e quali funzioni possono rendere questi luoghi ancora significativi, soprattutto per le nuove generazioni e per chi si colloca ai margini della vita ecclesiale?

Il programma culturale di Devotio 2026 prevede conferenze, workshop e tavole rotonde che affrontano temi chiave come la chiesa intesa come spazio dell'*ecclesia*, il dialogo tra arte, letteratura e sacro, il ruolo del canto e della musica nella liturgia, il restauro degli edifici e degli strumenti campanari, fino agli aspetti giuridici legati al diritto ecclesiastico italiano, in un percorso multidisciplinare che mette in dialogo sacerdoti, religiose, studiosi ed esperti, offrendo una visione complessa e aggiornata del patrimonio religioso come bene culturale vivo.

Particolare rilievo assumono anche le esposizioni artistiche. Tra queste, *"Oltre i percorsi"* raccoglie le opere di giovani artisti coinvolti, tra il 2017 e il 2024, nel progetto di confronto tra arte contemporanea e mistero cristiano promosso dal Comitato scientifico di Devotio e dal **Centro Studi per l'architettura sacra "Cardinale Giacomo Lercaro"**. A questa si affiancano *"Casule d'artista"*, dedicata a vesti liturgiche ideate da artisti contemporanei, e la *Via Crucis* di **Filip Moroder Doss**, ispirata alle meditazioni di **Papa Giovanni Paolo II** per la celebrazione al Colosseo del 2002.

La manifestazione si estende anche oltre i padiglioni fieristici, con due appuntamenti nel tessuto urbano bolognese: una visita tematica al **Museo d'arte Lercaro** e un concerto di musica sacra, dal Rinascimento al contemporaneo, presso la **Basilica di San Petronio**, a testimonianza del dialogo tra spazio sacro, città e comunità.

Accanto alla riflessione culturale, Devotio 2026 ospita centinaia di espositori internazionali e migliaia di prodotti per il culto e la vita ecclesiale, dalle opere di arte sacra alle tecnologie per la gestione degli spazi liturgici, in un ecosistema che unisce tradizione e innovazione, sostenuto da un ampio sistema di patrocinii istituzionali e da un comitato scientifico coordinato da **Claudia Manenti**. In questo intreccio tra pensiero, arte e pratica, Devotio 2026 si propone come un osservatorio privilegiato sul futuro degli spazi sacri: non semplici contenitori del passato, ma luoghi chiamati a rinnovare il proprio linguaggio per continuare a essere segni vivi di fede e cultura nel mondo contemporaneo.

DEVOTIO

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI PRODOTTI
E SERVIZI PER IL MONDO RELIGIOSO
INTERNATIONAL RELIGIOUS PRODUCTS
AND SERVICES EXHIBITION



Una Fiera che Unisce Fede, Cultura e Innovazione

Mentre i preparativi per la V° edizione di Devotio fervono, l'attesa per questo evento di rilevanza globale non potrebbe essere più palpabile. Dal 31 gennaio al 3 febbraio 2026, Bologna-Fiere sarà il palcoscenico di una manifestazione unica, che si posiziona come la principale fiera mondiale dedicata ai prodotti devozionali e ai servizi nel settore religioso. Con la partecipazione di ben 229 espositori provenienti dall'Italia e da altri 17-18 Paesi, Devotio 2026 si prepara ad accogliere migliaia di operatori del settore, pronti a immergersi in un'atmosfera di business e networking mai vista prima.



L'Importanza Globale di Devotio

Devotio non è solo un evento; rappresenta un pilastro fondamentale per l'intera filiera dei prodotti religiosi. È l'unica fiera in Italia e la più grande nel mondo dedicata a questo settore, riunendo produttori, artigiani, distributori, membri del clero e rivenditori. La sua importanza va oltre il semplice mercato: favorisce l'innovazione, il networking e la crescita culturale. In un momento in cui la domanda globale di articoli religiosi italiani è in costante aumento, Devotio si pone come un punto di riferimento per le aziende che intendono espandere la loro portata internazionale.

Programma Principale: Un Viaggio nel Cuore della Liturgia

Il tema scelto per questa edizione, "Spazio liturgico: luogo della fede, bene culturale", invita i partecipanti a esplorare il profondo legame tra il sacro e la cultura. Il programma è ricco di conferenze e workshop che trattano temi cruciali come l'architettura sacra, il restauro, la musica liturgica e il diritto ecclesiastico. Questi eventi non solo offrono spunti di riflessione, ma fungono anche da piattaforma per professionisti e studiosi che desiderano condividere le proprie esperienze e conoscenze.

Inoltre, i visitatori potranno ammirare migliaia di prodotti, tra cui statue, paramenti, campane, arredi e tecnologie per chiese. Ogni stand racconta una storia, un'arte che si tramanda di generazione in generazione, riflettendo il ricco patrimonio culturale italiano.

Opportunità Settoriali: Un Mercato in Espansione

In un periodo di rinascita post-Giubileo e di rinnovato interesse verso nuovi pontefici, Devotio capitalizza su un contesto favorevole per il "made in Italy" nell'oggettistica sacra e nei servizi. Questo evento si configura come un'opportunità imperdibile per chi cerca nuovi clienti, collaborazioni e un palco per presentare le ultime novità del settore. Le occasioni di networking sono amplificate da eventi collaterali che arricchiscono l'esperienza dei visitatori: concerti, visite museali e momenti di confronto culturale renderanno la città di Bologna un centro pulsante di attività.

Un Inizio Istituzionale: La Cerimonia di Inaugurazione

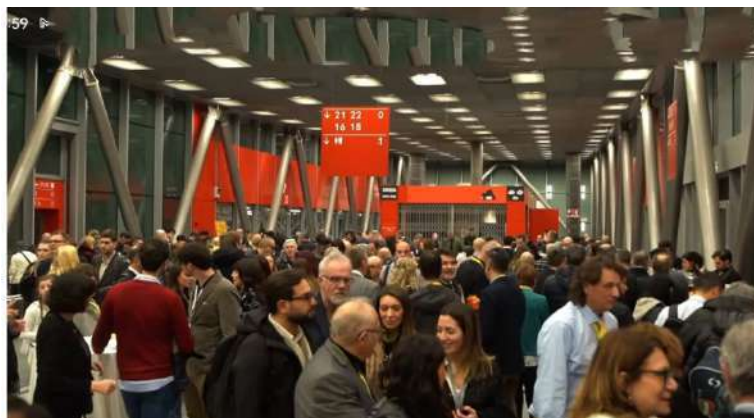
Quest'edizione di Devotio avrà un tocco speciale grazie alla presenza di figure istituzionali come il Console Onorario della Repubblica di Moldova, Roberto Galanti, e la Console Onorario dell'Emilia Romagna, Nicoletta Gagliani. Questa sarà l'occasione per Galanti di presiedere il tradizionale taglio del nastro, mentre Gagliani farà il suo esordio in questa nuova veste. La loro presenza non è solo un elemento simbolico, ma rappresenta anche un forte messaggio di cooperazione e amicizia tra Moldova e Italia, sottolineando come la fiera possa essere un ponte tra culture diverse.

Devotio come Espressione di Diplomazia Culturale

I Consoli Onorari Galanti e Gagliani incarnano lo spirito di Devotio, un evento che promuove la crescita professionale e l'innovazione nel settore religioso. La loro partecipazione simboleggia i legami diplomatici e culturali che si intrecciano nel contesto di una fiera che celebra la spiritualità e la creatività. A Devotio, ci si riunisce non solo per affari, ma per costruire relazioni durature, scambiare idee e rafforzare comunità.

Conclusione: Un Appello alla Partecipazione

Devotio 2026 si preannuncia un evento imperdibile, dove fede, cultura e innovazione si intrecciano in un affresco vivente di esperienze e opportunità. Invitiamo tutti coloro che operano nel settore religioso a unirsi a noi in questa celebrazione di spiritualità e creatività. Che sia per fare affari, trovare ispirazione o semplicemente per esplorare, Devotio è il luogo in cui ogni professionista potrà sentirsi parte di una comunità globale. Non perdere l'occasione di essere protagonista in questa straordinaria kermesse: ti aspettiamo a Bologna, dove la devozione incontra la passione!





A Bologna torna DEVOTIO, esposizione internazionale di prodotti e servizi per il mondo religioso

Una fiera al servizio della Chiesa dal 31 gennaio al 3 febbraio

DEVOTIO, Esposizione internazionale di prodotti e servizi per il mondo religioso, che si svolgerà a Bologna Fiere dal 31 gennaio al 3 febbraio 2026, sarà il prossimo appuntamento da non perdere per l'intero settore religioso. Alla quinta edizione si attendono più di 3000 visitatori da circa 50 paesi di tutto il mondo. Si tratta dell'unica manifestazione fieristica in Italia dedicata a questo comparto e della più grande a livello mondiale. Oltre ad ospitare **il meglio della produzione italiana e internazionale** (229 espositori, da 18 paesi) di articoli religiosi, arredi e paramenti sacri, statue, stampa 3D, campane, incensi e candele, vetrate e mosaici, arredo chiesa, tecnologia (illuminazione, riscaldamento, amplificazione, sistemi di donazioni, ecc.) e servizi vari, saranno **4 giorni di incontri, seminari, mostre e laboratori sui temi di architettura, liturgia e arte sacra**.

"SPAZIO LITURGICO: LUOGO DELLA FEDE, BENE CULTURALE" è il tema culturale della quinta edizione, elaborato dal **Comitato Scientifico** e in collaborazione con il Centro Studi per l'architettura sacra della Fondazione Cardinal Giacomo Lercaro di Bologna, dà anche il titolo all'intera edizione di DEVOTIO 2026, e costituisce l'evento centrale con un confronto tra liturgisti e architetti. Questo momento, in programma lunedì 2 febbraio, vuole riportare l'attenzione sull'importanza comunicativa dello spazio liturgico e proporre alcune considerazioni anche riguardo il suo possibile utilizzo extra-liturgico. Infatti, se è vero che le chiese sono molto spesso degli scrigni di opere d'arte e degli spazi che ben si prestano a eventi collettivi, è necessario che quanto avviene in essi si armonizzi con i contenuti liturgici per i quali questi edifici sono stati costruiti. Quale è la relazione tra architettura e liturgia nell'epoca del virtuale? Quali i nuovi indirizzi liturgici per i quali sono necessari adeguamenti architettonici? Quali indicazioni per la ristrutturazione delle chiese e per la sperimentazione dei suoi adeguamenti? Quali gli usi extra-liturgici possibili e quali le precauzioni da prendere?

Il tema dello spazio liturgico è il filo conduttore anche di diverse tavole rotonde e conferenze tenute da personaggi di calibro nazionale che entrano in maniera vivace nello specifico dei diversi argomenti complementari.

Riguardo l'importanza delle testimonianze storiche e artistiche per la vita della Chiesa, una tavola rotonda su **"Documenti e vita della Chiesa. Discorsi su Musei, Archivi e Biblioteche ecclesiastiche"** si tiene sabato 31 gennaio e propone una riflessione sulla funzione pastorale che i "luoghi di memoria ecclesiale" possono avere per la proposta cristiana alle nuove generazioni.

Domenica 1 febbraio, il confronto è sulle tematiche di **"Arte e letteratura in dialogo con il sacro"** e vede interpreti della cultura contemporanea confrontarsi su come la letteratura e l'arte possano accompagnare a un interesse e a una riscoperta del sacro, anche in riferimento al conflittuale rapporto tra immagini sacre e immagini di consumo.

Un momento di particolare rilievo riguarda il tema di riflessione liturgica dedicato alla musica: il pomeriggio di lunedì 2 febbraio è, infatti, dedicato a **"Quale musica per la liturgia oggi"** con la conferenza di Sr. Elena Massimi, presidente dell'APL ed esperta musicologa, a cui segue una tavola rotonda alla quale prendono parte importanti interpreti del panorama musicale liturgico italiano.

La giornata di martedì 3 febbraio, come di consueto, approfondisce gli aspetti tecnici dello spazio liturgico, dedicando diversi momenti ai temi del **restauro** e delle **comunità energetiche**. Infatti, per fare scelte corrette in merito alle opportunità proposte dalle odierne tecniche di restauro occorre che la riflessione non separi mai gli aspetti tecnici da quelli simbolici e di utilizzo liturgico per cui tali edifici sono stati pensati. L'architetto Donatella Fiorani tiene una conferenza sul tema **"Il restauro delle chiese tra tecnica e cultura"**, mentre, a seguire, una tavola rotonda vede confrontarsi diversi esperti in materia. Nel pomeriggio l'attenzione passa alle sperimentazioni in atto in diverse realtà ecclesiali con la costituzione delle comunità energetiche **"Confronto sulle Comunità energetiche (CER)"**, condividendo difficoltà e potenzialità di questa nuova modalità di gestione responsabile delle risorse.

Anche nell'edizione di DEVOTIO 2026 continua a esserci uno spazio dedicato alle espressioni artistiche. La **mostra "Oltre i percorsi"** propone una visione d'insieme delle opere scaturite dalle quattro edizioni dei "Percorsi di riavvicinamento: artisti contemporanei a confronto con il mistero cristiano", svolte in occasione delle precedenti edizioni di Devotio, integrando le opere già presentate con altri lavori realizzati dagli artisti, anche non a soggetto sacro. Infatti, la mostra, esponendo tutte le opere elaborate nei PERCORSI, intende proporsi come un momento di sintesi della sperimentazione fino ad oggi fatta con il coinvolgimento di giovani artisti talentuosi sui temi della spiritualità cristiana, ma intende proseguire con un approfondimento personale per ciascun artista; l'esperienza dei PERCORSI, infatti, si è collocata per ciascun di loro all'interno del personale cammino umano, spirituale e creativo e la possibilità di inserire l'opera compiuta entro uno spaccato creativo personale, permette di cogliere con maggiore profondità i caratteri specifici della proposta di ogni interprete. Ogni giorno una visita guidata alla mostra consente a tutti di poter cogliere le importanti potenzialità che l'arte contemporanea può avere nell'interpretazione della spiritualità cristiana nel contemporaneo.

Due eventi "fuori salone" coinvolgono gli spazi della città di Bologna: nella serata di sabato 31 gennaio presso il **Museo d'arte Lercaro** si tiene una visita guidata alla mostra permanente e la presentazione dell'Anno Lercariano, mentre domenica 1 febbraio un concerto nella **chiesa di San Petronio del Coro Sibi Consoni** – Accademia vocale di Genova diretto da Roberta Paraninfo propone una serata di immersione nella "Musica sacra: tra Rinascimento e contemporaneo".

A completare il programma delle iniziative di DEVOTIO 2026 si inseriscono 6 workshop curati direttamente da alcune Associazioni ed espositori. **"Il Diritto Ecclesiastico Italiano"** a cura di FACI – Federazione tra le Associazioni del Clero in Italia, il lunedì 2 febbraio affronterà con l'ausilio di esperti quella parte del diritto pubblico che disciplina le norme che regolano i rapporti tra Stato e Chiesa e vedrà anche la presentazione di una nuova edizione del Compendio; nel pomeriggio, suddiviso in 2 sessioni, FIUDAC/S – Federazione Italiana tra le Unioni Diocesane Addetti al Culto e PDDM – Pie Discepoli del Divin Maestro propongono rispettivamente **"La professione del sacrista come ministero a servizio della Liturgia"** e **"Custodi della bellezza: strumenti e conoscenze per un ministero a servizio della liturgia"** un seminario sul ruolo e i compiti del Sacrista e un momento volto a formare e far conoscere gli strumenti a disposizione del Sacrista per un corretto servizio. Il martedì 3 febbraio, anche per gli espositori si conferma una giornata di approfondimento per le questioni più tecniche: Ecodry Italia propone un workshop dal titolo **"Tecnologie NON invasive per la deumidificazione muraria dalla risalita capillare"** una soluzione che permette di intervenire delicatamente sulle strutture murarie senza comprometterne le caratteristiche architettoniche, nel rispetto della loro integrità; il Centro Studi Campanari invece ha scelto di puntare sul restauro delle campane, in Italia ci sono oltre 60.000 chiese, molte delle quali vantano campane storiche. Riparare una campana danneggiata presenta alle parrocchie e alle diocesi delle scelte complesse: optare per un restauro conservativo o per una rifusione? Il workshop **"Restauro funzionale delle campane storiche nella gestione degli edifici sacri: vincolo o opportunità?"** affronterà proprio questi argomenti. E ancora la presentazione del Docufilm **"Carlo Acutis e la Chiesa nell'era dei social"** promosso da Martinez Srl in cui intervengono i protagonisti dell'opera per raccontare come da Carlo Acutis è cominciata la rivoluzione della Chiesa Cattolica che dopo più di duemila anni di storia, vede affidare l'evangelizzazione a quelli che oggi chiamiamo "Missionari Digitali", veri e propri influencer/creator che portano nel "sesto continente" (internet) la parola di Dio. **"Il sogno dell'arte e della carità"** è il titolo della presentazione del laboratorio di Edil Design in Art e l'esperienza di Artesanos Don Bosco, un progetto che coniuga formazione artigianale, creatività e impegno sociale.

In esposizione anche altre due mostre: **"Casule d'Artista"** a cura di Atelier Sirio e Giovanni Gardini. Dopo una prima edizione nel 2023, l'esperienza di ricerca sulla casula prosegue, grazie al dialogo con altri artisti che hanno accolto l'invito a mettersi in dialogo con la grande tradizione delle vesti liturgiche rileggendola ciascuno secondo la propria poetica. Un progetto che mette in dialogo arte, fede e ricerca per il Giubileo 2025, sfociato in una serie di esposizioni in Musei Diocesani, Cattedrali, Monasteri e ora anche a DEVOTIO 2026. La mostra **"Via Crucis"** di Filip Moroder Doss con scene tratte dalle meditazioni di Papa Giovanni Paolo II per la Via Crucis biblica celebrata al Colosseo nel 2002.

Tra gli appuntamenti da segnalare anche la seconda edizione di **DEVOTIO AWARDS** il premio internazionale per lo sviluppo, l'innovazione, l'eccellenza e la competitività dell'industria del religioso le cui premiazioni si tengono l'1 febbraio.

DEVOTIO 2026 è organizzata da Conference Service e ha ricevuto i patrocini da Dicastero per la Cultura e l'Educazione, Ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici e l'Edilizia di Culto della Conferenza Episcopale Italiana, Ufficio Liturgico Nazionale della Conferenza Episcopale Italiana, Chiesa di Bologna, FACI-Federazione tra le Associazioni del Clero in Italia, FIUDAC/S-Federazione italiana tra le unioni diocesane addetti al culto, Associazione Musei Ecclesiastici Italiani. Il comitato scientifico è coordinato da Claudia Manenti, direttrice del CENTRO STUDI per l'architettura sacra "Cardinale Giacomo Lercaro". Partner della manifestazione sono inoltre Fondazione Culturale San Fedele, Pie Discepoli del Divin Maestro. Digital partner è il Marketplace Ereligio.com, mentre media partner sono Edizioni San Paolo, Emil Edizioni (D'A, Bomboniera) e Chiesa Oggi.

Ulteriori informazioni sulla quinta edizione di DEVOTIO (BolognaFiere, 31 gennaio – 3 febbraio 2026) come programma completo, biglietto ingresso, catalogo espositori sono disponibili su www.devotio.it.

Devotio 2026: la fiera che racconta il futuro dei luoghi di culto. Valentina Zattini: “Se dovessi scegliere una parola sola? Comunità”



“Buongiorno, buon pomeriggio, buonasera e buonanotte.” È con questa apertura ironica e affettuosa che si entra nel clima di una conversazione che, in realtà, tocca un tema enorme: **come cambiano oggi la devozione, la Chiesa e i luoghi di culto.**

Dal **31 gennaio al 3 febbraio 2026**, a **BolognaFiere**, torna **Devotio 2026**, la manifestazione dedicata al mondo dei **prodotti devozionali** e dei **servizi per il settore religioso**. Una fiera che, dietro l’etichetta di “evento di nicchia”, fotografa un indotto culturale ed economico gigantesco: oggetti di culto, artigianato, tradizione, nuove esigenze delle parrocchie, comunicazione, pellegrinaggi, perfino scelte etiche nella produzione.

A parlarne è **Valentina Zattini**, amministratore delegato di **Conference Service**, la società che organizza la fiera.

Un’edizione “di consolidamento” dopo un anno speciale

Devotio 2026 arriva dopo un periodo particolare: **l'anno del Giubileo** ha acceso i riflettori sul mondo dei pellegrinaggi e su tutto ciò che li accompagna, e il settore ha vissuto una fase di grande movimento. Zattini lo definisce un contesto in cui **"tutti hanno corso e devono continuare a correre"**, ed è proprio per questo che la quinta edizione punta a rafforzare il percorso fatto fin qui.

I numeri lo raccontano: **229 espositori** provenienti da varie parti del mondo, e una crescita che – edizione dopo edizione – continua. Con una nota molto concreta e realistica: riconfermare visitatori e aziende non è mai scontato, soprattutto in un settore dove il cambiamento digitale arriva più lentamente, ma dove ormai anche gli operatori sono **"pieni"** di comunicazioni, mail, stimoli. Tradotto: oggi la fiera non è più **"curiosità"**, è **utilità**. Si viene se serve davvero.

Il tema 2026: spazio liturgico, luogo della fede, bene culturale

Il cuore concettuale dell'edizione è il tema scelto per il programma culturale: **spazio liturgico, luogo della fede e bene culturale**. Una frase che sembra solenne, ma che in realtà è una domanda pratica: cosa succede quando un luogo di culto è poco utilizzato? Come può la Chiesa immaginare progetti e nuovi usi compatibili con la sua identità? E come si custodisce il valore culturale di questi spazi senza trasformatli in qualcosa di freddo o distante?

Devotio prova a mettere queste domande al centro con un programma articolato: **sei convegni istituzionali** curati dal comitato scientifico e **sei workshop** (novità di quest'edizione) richiesti da espositori e associazioni per confrontarsi su temi legati al mondo ecclesiale. A questo si aggiungono **mostre ed eventi in città**: l'idea è che la fiera non sia soltanto stand, ma anche riflessione e formazione.

Il presepe: tradizione viva, tra distretti italiani e progetti solidali

Quando si parla di Natale, Devotio ha un punto fermo: **il presepe**. "Ci sta molto a cuore", racconta Zattini, perché intorno al presepe negli anni si sono incrociati cambiamenti, globalizzazione, importazioni e – diciamolo – anche situazioni assurde. Tipo: ordini un presepe e al posto del bue o dell'asinello ti arriva... **il cane**. Sembra una barzelletta, ma è un'immagine perfetta per dire una cosa seria: nel mercato servono cultura, attenzione, conoscenza dei simboli.

In fiera, però, il presepe non è solo "prodotto": è racconto di territori e filiere. Zattini cita distretti italiani storici come **Val Gardena** (legno), la **zona di Lucca** (pietra/gesso), la **cartapesta** in **Sicilia e Puglia**, e racconta anche realtà internazionali, come presepi artigianali dal **Sud America** legati a progetti di solidarietà e lavoro nelle aree più fragili.

Devozione e mercato: un indotto enorme (e spesso sottovalutato)

Nella conversazione emerge un punto che in molti evitano: quando si parla di religione si tende a chiudere tutto nella spiritualità, come se la parte economica fosse "stonata". In realtà esiste un indotto enorme: produzione, artigianato, servizi, souvenir, licenze, distribuzione. E soprattutto: ci sono famiglie che lavorano in questo settore. Persone che vivono di questo.

Zattini osserva anche come la guida della Chiesa influenzi, indirettamente, l'attenzione su questi aspetti. Il suo ragionamento è chiaro: ogni pontificato ha un'impronta, e quella impronta – nel bene e nel male – si riflette anche sul mondo produttivo e commerciale.

Il confine etico: "lo crea la persona"

E poi c'è una domanda che "pizzica": **esiste un confine etico nel business degli articoli religiosi?** La risposta non è teorica: per Zattini quel confine lo crea sempre l'uomo, la persona. E aggiunge un punto importante: gli espositori attenti non "vendono per vendere" e non "producono per produrre". Perché qui l'oggetto non è decorazione: spesso è **strumento di devozione o oggetto di culto**, qualcosa che accompagna la preghiera e la celebrazione. E proprio per questo, filiera e vendita richiedono rispetto.

Il rischio, semmai, arriva quando si produce per il mondo cattolico in contesti che non ne conoscono cultura e simboli: lì serve più attenzione, più selezione, più responsabilità.

"Se Devotio fosse una parola sola?"

Alla fine arriva la domanda più bella, quella da chiusura: se Devotio fosse una sola parola, non uno slogan, quale sarebbe?

Valentina Zattini risponde senza esitazione: **Comunità**.

Comunità perché la fiera è nata così: da persone e aziende che ci hanno creduto, che l'hanno costruita insieme, che hanno scelto di esserci. Comunità perché, in un mondo pieno di comunicazioni e rumore, restano fondamentali gli spazi reali dove incontrarsi, confrontarsi, formarsi, scoprire.

E forse è proprio questo il punto: Devotio non racconta soltanto un settore. Racconta il modo in cui una comunità – tra fede, cultura e lavoro – prova a dare forma al presente senza perdere le proprie radici.



Devotio 2026: la fiera che racconta il futuro dei luoghi di culto. Valentina Zattini: "Se dovessi scegliere una parola sola? Comunità"

26 gen 2026 · 11 min. 41 sec.

▶ Riproduci

⊕ Aggiungi alla coda

↓ Scarica

⋮



Descrizione

In questo episodio parliamo di Devotio 2026, la fiera che a Bologna racconta il mondo dei prodotti devozionali, ma soprattutto apre una riflessione attualissima sul futuro dei luoghi di culto: tra fede, comunità, tradizione e cambiamento. Con Valentina Zattini, amministratore delegato di Conference Service, affrontiamo temi che vanno oltre la fiera: il valore culturale delle chiese, il presepe come simbolo vivo, il confine etico nel business religioso, l'impatto del Giubileo e il senso di fare comunità oggi. Un episodio che intreccia spiritualità, economia, identità e domande sul presente. Perché Devotio non è solo una manifestazione di settore, ma uno spazio di confronto su ciò che resta, cambia e resiste.

<https://www.spreaker.com/episode/devotio-2026-la-fiera-che-racconta-il-futuro-dei-luoghi-di-culto-valentina-zattini-se-dovessi-scegliere-una-parola-sola-comunita--69594177>

FIERE: CRESCE IL MERCATO DEI PRODOTTI RELIGIOSI. DEVOTIO: “800 MILIONI DI FATTURATO IN ITALIA”

Cresce il mercato dei prodotti religiosi in Italia, grazie anche all'effetto Giubileo. Le aziende italiane in questo settore sono infatti stimate intorno alle 3.300 (+10% rispetto al 2024), comprendendo produttori, distributori, artigiani, artisti e studi di progettazione. Il fatturato complessivo nel 2025, tra produzione e filiera, dovrebbe invece sfiorare gli 800 milioni di euro (+15%). In crescita anche l'export, che si avvantaggia del grande apprezzamento per i prodotti made in Italy. E' quanto segnala Devotio, l'unica fiera in Italia e la più grande nel mondo dedicata ai prodotti devozionali e ai servizi per il settore religioso, in vista della quinta edizione che si svolgerà nei giorni dal 31 gennaio al 3 febbraio prossimi a BolognaFiere. Anche quest'anno, la manifestazione ha fatto registrare il sold-out: su un'area espositiva di 15mila mq, saranno presenti 229 espositori provenienti dall'Italia e da altri 17 Paesi del mondo. Attesi migliaia di visitatori da quasi 50 Nazioni di tutti i continenti. Verranno presentati articoli religiosi e oggetti per il culto, come crocifissi, rosari, immagini sacre, statue e presepi, campane, incensi, candele, vetrate e mosaici, calici e pissidi, paramenti per la liturgia e arte sacra, oltre ad impianti audio, sistemi per la raccolta di donazioni, arredi e tecnologie per le chiese e abbigliamento per il clero.

“L'evento del Giubileo ha sicuramente portato ad un aumento del numero delle aziende del settore religioso in Italia, soprattutto piccole e medie imprese, e alla crescita del fatturato complessivo”, conferma Valentina Zattini, amministratore delegato di Conference Service, la società che organizza Devotio. “Non va dimenticato anche l'effetto positivo dell'elezione del nuovo Papa sul mercato degli articoli devozionali. Nella prossima edizione, Devotio riunirà nuovamente tutta la filiera del settore religioso, rappresentando la più importante occasione a livello internazionale per presentare le novità, trovare nuovi clienti, creare collaborazioni e rafforzare la propria identità, grazie anche alla ricchezza e alla qualità della proposta sia espositiva che culturale del nostro evento”.

Secondo Devotio, tra gli articoli devozionali più richiesti vi sono sicuramente i rosari e i gioielli souvenir come braccialetti, medaglie e medagliette. Immane i crocifissi, realizzati in tutti i materiali, e le statue a tema religioso, anche stampate in 3D. Tra gli oggetti liturgici, sempre molto richiesti i calici, le teche e le casule. Anche il settore dell'arredamento liturgico è movimentato, con richieste di confessionali e panche, nonostante non siano tantissime le nuove chiese in costruzione. Per quanto riguarda l'export, in Europa i prodotti italiani sono distribuiti in tutti i grandi santuari (come Fatima, Lourdes, Santiago de Compostela, Czestochowa, Altötting, Marizell e Medjugorje) e naturalmente nelle comunità ecclesiali dei Paesi di antica tradizione cristiana. Anche nel resto del mondo i prodotti made in Italy hanno una larga diffusione, come in Sud America (soprattutto Brasile e Messico), Stati Uniti, Africa (Nigeria e Costa d'Avorio) e Asia (Filippine e Corea del Sud).

Il programma culturale di Devotio 2026 prevede una decina di conferenze, workshop e tavole rotonde, che affronteranno temi come la chiesa spazio dell'ecclesia, arte e letteratura in dialogo con il sacro, il canto e la musica nella liturgia, il restauro delle chiese e delle campane e il diritto ecclesiastico italiano. Si svolgeranno anche alcune mostre ed eventi in città a Bologna. La fiera ha ricevuto i patrocini da Dicastero per la Cultura e l'Educazione, Ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici e l'Edilizia di Culto della Conferenza Episcopale Italiana, Ufficio Liturgico Nazionale della Conferenza Episcopale Italiana, Chiesa di Bologna, FACI-Federazione tra le Associazioni del Clero in Italia, FIUDAC/S-Federazione italiana tra le Unioni Diocesane Addetti al Culto, Associazione Musei Ecclesiastici Italiani. Il comitato scientifico è coordinato da Claudia Manenti, direttrice del Centro Studi per l'architettura sacra "Cardinale Giacomo Lercaro". Partner della manifestazione sono inoltre Fondazione Culturale San Fedele e Provincia Italiana Pie Discepoli del Divin Maestro. Digital partner è il Marketplace Ereligio.com, mentre media partner sono Edizioni San Paolo, Emil Edizioni (D'A) e Chiesa Oggi. www.Devotio.it

Giubileo e nuovo Papa trainano il mercato, per il sacro 800 mln giro d'affari

Il rosario resta tra gli oggetti più richiesti. A Bologna la fiera Devotio a fine mese



(ANSA) - ROMA, 27 GEN - Cresce il mercato dei prodotti religiosi in Italia, grazie anche all'effetto Giubileo e all'elezione del nuovo Papa. Le aziende italiane in questo settore sono infatti stimate intorno alle 3.300 (+10% rispetto al 2024), comprendendo produttori, distributori, artigiani, artisti e studi di progettazione. Il fatturato complessivo nel 2025, tra produzione e filiera, dovrebbe invece sfiorare gli 800 milioni di euro (+15%). In

crescita anche l'export. E' quanto segnala Devotio, la fiera dedicata ai prodotti devozionali e ai servizi per il settore religioso, in vista della quinta edizione che si svolgerà nei giorni dal 31 gennaio al 3 febbraio prossimi a BolognaFiere. Saranno presenti 229 espositori provenienti dall'Italia e da altri 17 Paesi del mondo. Attesi migliaia di visitatori da quasi 50 nazioni di tutti i continenti. Verranno presentati articoli religiosi e oggetti per il culto. "L'evento del Giubileo ha sicuramente portato ad un aumento del numero delle aziende del settore religioso in Italia, soprattutto piccole e medie imprese, e alla crescita del fatturato complessivo", conferma Valentina Zattini, amministratore delegato di Conference Service, la società che organizza Devotio. "Non va dimenticato anche l'effetto positivo dell'elezione del nuovo Papa sul mercato degli articoli devozionali". Secondo Devotio, tra gli articoli più richiesti ci sono i rosari e i gioielli souvenir come braccialetti, medaglie e medagliette. Immane i crocifissi, realizzati in tutti i materiali, e le statue a tema religioso, anche stampate in 3D. Tra gli oggetti liturgici, sempre molto richiesti i calici, le teche e le casule. Anche il settore dell'arredamento liturgico è in movimento, con richieste di confessionali e panche, nonostante non siano tantissime le nuove chiese in costruzione. Per quanto riguarda l'export, in Europa i prodotti italiani sono distribuiti in tutti i grandi santuari (come Fatima, Lourdes, Santiago de Compostela, Częstochowa, Altötting, Marizell e Medjugorje). Anche nel resto del mondo i prodotti made in Italy hanno una larga diffusione, come in Sud America (soprattutto Brasile e Messico), Stati Uniti, Africa (Nigeria e Costa d'Avorio) e Asia (Filippine e Corea del Sud). Il programma culturale di Devotio 2026 prevede una decina di conferenze, workshop e tavole rotonde, che affronteranno temi come la chiesa spazio dell'ecclesia, arte e letteratura in dialogo con il sacro, il canto e la musica nella liturgia, il restauro delle chiese e delle campane e il diritto ecclesiastico italiano. (ANSA).

Giubileo e nuovo Papa trainano il mercato, per il sacro 800 mln giro d'affari

Il rosario resta tra gli oggetti più richiesti. A Bologna la fiera Devotio a fine mese



(ANSA) - ROMA, 27 GEN - Cresce il mercato dei prodotti religiosi in Italia, grazie anche all'effetto Giubileo e all'elezione del nuovo Papa. Le aziende italiane in questo settore sono infatti stimate intorno alle 3.300 (+10% rispetto al 2024), comprendendo produttori, distributori, artigiani, artisti e studi di progettazione. Il fatturato complessivo nel 2025, tra produzione e filiera, dovrebbe invece sfiorare gli 800 milioni di euro (+15%). In

crescita anche l'export. E' quanto segnala Devotio, la fiera dedicata ai prodotti devozionali e ai servizi per il settore religioso, in vista della quinta edizione che si svolgerà nei giorni dal 31 gennaio al 3 febbraio prossimi a BolognaFiere. Saranno presenti 229 espositori provenienti dall'Italia e da altri 17 Paesi del mondo. Attesi migliaia di visitatori da quasi 50 nazioni di tutti i continenti. Verranno presentati articoli religiosi e oggetti per il culto. "L'evento del Giubileo ha sicuramente portato ad un aumento del numero delle aziende del settore religioso in Italia, soprattutto piccole e medie imprese, e alla crescita del fatturato complessivo", conferma Valentina Zattini, amministratore delegato di Conference Service, la società che organizza Devotio. "Non va dimenticato anche l'effetto positivo dell'elezione del nuovo Papa sul mercato degli articoli devozionali". Secondo Devotio, tra gli articoli più richiesti ci sono i rosari e i gioielli souvenir come braccialetti, medaglie e medagliette. Immancabili i crocifissi, realizzati in tutti i materiali, e le statue a tema religioso, anche stampate in 3D. Tra gli oggetti liturgici, sempre molto richiesti i calici, le teche e le casule. Anche il settore dell'arredamento liturgico è in movimento, con richieste di confessionali e panche, nonostante non siano tantissime le nuove chiese in costruzione. Per quanto riguarda l'export, in Europa i prodotti italiani sono distribuiti in tutti i grandi santuari (come Fatima, Lourdes, Santiago de Compostela, Częstochowa, Altötting, Mariazell e Medjugorje). Anche nel resto del mondo i prodotti made in Italy hanno una larga diffusione, come in Sud America (soprattutto Brasile e Messico), Stati Uniti, Africa (Nigeria e Costa d'Avorio) e Asia (Filippine e Corea del Sud). Il programma culturale di Devotio 2026 prevede una decina di conferenze, workshop e tavole rotonde, che affronteranno temi come la chiesa spazio dell'ecclesia, arte e letteratura in dialogo con il sacro, il canto e la musica nella liturgia, il restauro delle chiese e delle campane e il diritto ecclesiastico italiano. (ANSA).

Giubileo e nuovo papa trainano il mercato, per il sacro 800 mln giro d'affari



(ANSA) - ROMA, 27 GEN - Cresce il mercato dei prodotti religiosi in Italia, grazie anche all'effetto Giubileo e all'elezione del nuovo Papa. Le aziende italiane in questo settore sono infatti stimate intorno alle 3.300 (+10% rispetto al 2024), comprendendo produttori, distributori, artigiani, artisti e studi di progettazione. Il fatturato complessivo nel 2025, tra produzione e filiera, dovrebbe invece sfiorare gli 800 milioni di euro (+15%). In crescita anche l'export. E' quanto segnala Devotio, la fiera dedicata ai prodotti devozionali e ai servizi per il settore religioso, in vista della quinta edizione che si svolgerà nei giorni dal 31 gennaio al 3 febbraio prossimi a BolognaFiere.

Saranno presenti 229 espositori provenienti dall'Italia e da altri 17 Paesi del mondo. Attesi migliaia di visitatori da quasi 50 nazioni di tutti i continenti. Verranno presentati articoli religiosi e oggetti per il culto. "L'evento del Giubileo ha sicuramente portato ad un aumento del numero delle aziende del settore religioso in Italia, soprattutto piccole e medie imprese, e alla crescita del fatturato complessivo", conferma Valentina Zattini, amministratore delegato di Conference Service, la società che organizza Devotio. "Non va dimenticato anche l'effetto positivo dell'elezione del nuovo Papa sul mercato degli articoli devozionali".

Secondo Devotio, tra gli articoli più richiesti ci sono i rosari e i gioielli souvenir come braccialetti, medaglie e medagliette. Immane i crocifissi, realizzati in tutti i materiali, e le statue a tema religioso, anche stampate in 3D. Tra gli oggetti liturgici, sempre molto richiesti i calici, le teche e le casule. Anche il settore dell'arredamento liturgico è in movimento, con richieste di confessionali e panche, nonostante non siano tantissime le nuove chiese in costruzione. Per quanto riguarda l'export, in Europa i prodotti italiani sono distribuiti in tutti i grandi santuari (come Fatima, Lourdes, Santiago de Compostela, Czestochowa, Altötting, Mariazell e Medjugorje). Anche nel resto del mondo i prodotti made in Italy hanno una larga diffusione, come in Sud America (soprattutto Brasile e Messico), Stati Uniti, Africa (Nigeria e Costa d'Avorio) e Asia (Filippine e Corea del Sud).

Il programma culturale di Devotio 2026 prevede una decina di conferenze, workshop e tavole rotonde, che affronteranno temi come la chiesa spazio dell'ecclesia, arte e letteratura in dialogo con il sacro, il canto e la musica nella liturgia, il restauro delle chiese e delle campane e il diritto ecclesiastico italiano. (ANSA).

Giubileo e nuovo papa trainano il mercato, per il sacro 800 mln giro d'affari



(ANSA) - ROMA, 27 GEN - Cresce il mercato dei prodotti religiosi in Italia, grazie anche all'effetto Giubileo e all'elezione del nuovo Papa. Le aziende italiane in questo settore sono infatti stimate intorno alle 3.300 (+10% rispetto al 2024), comprendendo produttori, distributori, artigiani, artisti e studi di progettazione. Il fatturato complessivo nel 2025, tra produzione e filiera, dovrebbe invece sfiorare gli 800 milioni di euro (+15%). In crescita anche l'export. E' quanto segnala Devotio, la fiera dedicata ai prodotti devozionali e ai servizi per il settore religioso, in vista della quinta edizione che si svolgerà nei giorni dal 31 gennaio al 3 febbraio prossimi a BolognaFiere.

Saranno presenti 229 espositori provenienti dall'Italia e da altri 17 Paesi del mondo. Attesi migliaia di visitatori da quasi 50 nazioni di tutti i continenti. Verranno presentati articoli religiosi e oggetti per il culto. "L'evento del Giubileo ha sicuramente portato ad un aumento del numero delle aziende del settore religioso in Italia, soprattutto piccole e medie imprese, e alla crescita del fatturato complessivo", conferma Valentina Zattini, amministratore delegato di Conference Service, la società che organizza Devotio. "Non va dimenticato anche l'effetto positivo dell'elezione del nuovo Papa sul mercato degli articoli devozionali".

Secondo Devotio, tra gli articoli più richiesti ci sono i rosari e i gioielli souvenir come braccialetti, medaglie e medagliette. Immancabili i crocifissi, realizzati in tutti i materiali, e le statue a tema religioso, anche stampate in 3D. Tra gli oggetti liturgici, sempre molto richiesti i calici, le teche e le casule. Anche il settore dell'arredamento liturgico è in movimento, con richieste di confessionali e panche, nonostante non siano tantissime le nuove chiese in costruzione. Per quanto riguarda l'export, in Europa i prodotti italiani sono distribuiti in tutti i grandi santuari (come Fatima, Lourdes, Santiago de Compostela, Cz?stochowa, Altötting, Mariazell e Medjugorje). Anche nel resto del mondo i prodotti made in Italy hanno una larga diffusione, come in Sud America (soprattutto Brasile e Messico), Stati Uniti, Africa (Nigeria e Costa d'Avorio) e Asia (Filippine e Corea del Sud).

Il programma culturale di Devotio 2026 prevede una decina di conferenze, workshop e tavole rotonde, che affronteranno temi come la chiesa spazio dell'ecclesia, arte e letteratura in dialogo con il sacro, il canto e la musica nella liturgia, il restauro delle chiese e delle campane e il diritto ecclesiastico italiano. (ANSA).

Giubileo e nuovo Papa trainano il mercato, per il sacro 800 mln giro d'affari



Cresce il mercato dei prodotti religiosi in Italia, grazie anche all'effetto Giubileo e all'elezione del nuovo Papa. Le aziende italiane in questo settore sono infatti stimate intorno alle 3.300 (+10%...

[Leggi tutta la notizia](#)

Giubileo e nuovo Papa trainano il mercato, per il sacro 800 mln giro d'affari



ANSA

L'Arena è su Whatsapp. [Clicca qui](#) per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale.

Giubileo e nuovo Papa trainano il mercato, per il sacro 800 mln giro d'affari

Il rosario resta tra gli oggetti più richiesti. A Bologna la fiera Devotio a fine mese

27 gennaio 2026



(ANSA) – ROMA, 27 GEN – Cresce il mercato dei prodotti religiosi in Italia, grazie anche all'effetto Giubileo e all'elezione del nuovo Papa. Le aziende italiane in questo settore sono infatti stimate intorno alle 3.300 (+10% rispetto al 2024), comprendendo produttori, distributori, artigiani, artisti e studi di progettazione. Il fatturato complessivo nel 2025, tra produzione e filiera, dovrebbe invece sfiorare gli 800 milioni di euro (+15%). In crescita anche l'export. E' quanto segnala Devotio, la fiera dedicata ai prodotti devozionali e ai servizi per il settore religioso, in vista della quinta edizione che si svolgerà nei giorni dal 31 gennaio al 3 febbraio prossimi a BolognaFiere. Saranno presenti 229 espositori provenienti dall'Italia e da altri 17 Paesi del mondo. Attesi migliaia di visitatori da quasi 50 nazioni di tutti i continenti. Verranno presentati articoli religiosi e oggetti per il culto. "L'evento del Giubileo ha sicuramente portato ad un aumento del numero delle aziende del settore religioso in Italia, soprattutto piccole e medie imprese, e alla crescita del fatturato complessivo", conferma Valentina Zattini, amministratore delegato di Conference Service, la società che organizza Devotio. "Non va dimenticato anche l'effetto positivo dell'elezione del nuovo Papa sul mercato degli articoli devozionali".

Secondo Devotio, tra gli articoli più richiesti ci sono i rosari e i gioielli souvenir come braccialetti, medaglie e medagliette. Immancabili i crocifissi, realizzati in tutti i materiali, e le statue a tema religioso, anche stampate in 3D. Tra gli oggetti liturgici, sempre molto richiesti i calici, le teche e le casule. Anche il settore dell'arredamento liturgico è in movimento, con richieste di confessionali e panche, nonostante non siano tantissime le nuove chiese in costruzione. Per quanto riguarda l'export, in Europa i prodotti italiani sono distribuiti in tutti i grandi santuari (come Fatima, Lourdes, Santiago de Compostela, Częstochowa, Altötting, Mariazell e Medjugorje). Anche nel resto del mondo i prodotti made in Italy hanno una larga diffusione, come in Sud America (soprattutto Brasile e Messico), Stati Uniti, Africa (Nigeria e Costa d'Avorio) e Asia (Filippine e Corea del Sud). Il programma culturale di Devotio 2026 prevede una decina di conferenze, workshop e tavole rotonde, che affronteranno temi come la chiesa spazio dell'ecclesia, arte e letteratura in dialogo con il sacro, il canto e la musica nella liturgia, il restauro delle chiese e delle campane e il diritto ecclesiastico italiano. (ANSA).

Giubileo e nuovo Papa trainano il mercato, per il sacro 800 mln giro d'affari



Ascolta questo articolo ora...



Giubileo e nuovo Papa trainano il mercato, per il sacro 800 mln giro d'affari



Riduci | Ingrandisci

ROMA, 27 GEN - Cresce il mercato dei prodotti religiosi in Italia, grazie anche all'effetto Giubileo e all'elezione del nuovo Papa. Le aziende italiane in questo settore sono infatti stimate intorno alle 3.300 (+10% rispetto al 2024), comprendendo

Cookie di misurazione non disponibili

Per leggere questo articolo devi accettare i cookie durante la navigazione, oppure far parte della nostra community.

È gratis, facile e veloce.

REGISTRATI ➔

[Sono già registrato ?](#)

Giubileo e nuovo Papa trainano il mercato, per il sacro 800 mln giro d'affari

Il rosario resta tra gli oggetti più richiesti. A Bologna la fiera Devotio a fine mese



(ANSA) - ROMA, 27 GEN - Cresce il mercato dei prodotti religiosi in Italia, grazie anche all'effetto Giubileo e all'elezione del nuovo Papa. Le aziende italiane in questo settore sono infatti stimate intorno alle 3.300 (+10% rispetto al 2024), comprendendo produttori, distributori, artigiani, artisti e studi di progettazione. Il fatturato complessivo nel 2025, tra produzione e filiera, dovrebbe invece sfiorare gli 800 milioni di euro (+15%). In crescita anche l'export. E' quanto segnala Devotio, la fiera dedicata ai prodotti devozionali e ai servizi per il settore religioso, in vista della quinta edizione che si svolgerà nei giorni dal 31 gennaio al 3 febbraio prossimi a BolognaFiere. Saranno presenti 229 espositori provenienti dall'Italia e da altri 17 Paesi del mondo. Attesi migliaia di visitatori da quasi 50 nazioni di tutti i continenti. Verranno presentati articoli religiosi e oggetti per il culto. "L'evento del Giubileo ha sicuramente portato ad un aumento del numero delle aziende del settore religioso in Italia, soprattutto piccole e medie imprese, e alla crescita del fatturato complessivo", conferma Valentina Zattini, amministratore delegato di Conference Service, la società che organizza Devotio. "Non va dimenticato anche l'effetto positivo dell'elezione del nuovo Papa sul mercato degli articoli devozionali". Secondo Devotio, tra gli articoli più richiesti ci sono i

rosari e i gioielli souvenir come braccialetti, medaglie e medagliette. Immaneabili i crocifissi, realizzati in tutti i materiali, e le statue a tema religioso, anche stampate in 3D. Tra gli oggetti liturgici, sempre molto richiesti i calici, le teche e le casule. Anche il settore dell'arredamento liturgico è in movimento, con richieste di confessionali e panche, nonostante non siano tantissime le nuove chiese in costruzione. Per quanto riguarda l'export, in Europa i prodotti italiani sono distribuiti in tutti i grandi santuari (come Fatima, Lourdes, Santiago de Compostela, Częstochowa, Altötting, Mariazell e Medjugorje). Anche nel resto del mondo i prodotti made in Italy hanno una larga diffusione, come in Sud America (soprattutto Brasile e Messico), Stati Uniti, Africa (Nigeria e Costa d'Avorio) e Asia (Filippine e Corea del Sud). Il programma culturale di Devotio 2026 prevede una decina di conferenze, workshop e tavole rotonde, che affronteranno temi come la chiesa spazio dell'ecclesia, arte e letteratura in dialogo con il sacro, il canto e la musica nella liturgia, il restauro delle chiese e delle campane e il diritto ecclesiastico italiano. (ANSA).

Effetto Giubileo, cresce il mercato religioso in Italia (+15%)



AGI - Cresce il **mercato dei prodotti religiosi in Italia**, grazie anche all'effetto **Giubileo**. Le **aziende italiane** in questo settore sono stimate intorno alle **3.300** (+10% rispetto al 2024), comprendendo produttori, distributori, artigiani, artisti e studi di progettazione. Il **fatturato complessivo nel 2025**, tra produzione e filiera, dovrebbe invece sfiorare gli **800 milioni di euro** (+15%). In crescita anche l'**export**, che si avvantaggia del grande apprezzamento per i **prodotti made in Italy**.

È quanto segnala **Devotio**, l'unica **fiera in Italia** e la più grande nel mondo dedicata ai **prodotti devozionali** e ai **servizi per il settore religioso**, in vista della quinta edizione che si svolgerà nei giorni dal 31 gennaio al 3 febbraio prossimi a **BolognaFiere**. Anche quest'anno, la manifestazione ha fatto registrare il **sold-out**: su un'area espositiva di **15 mila mq**, saranno presenti **229 espositori** provenienti dall'Italia e da altri 17 Paesi del mondo. Attesi **migliaia di visitatori** da quasi 50 Nazioni di tutti i continenti. Verranno presentati **articoli religiosi** e **oggetti per il culto**, come **crocifissi, rosari, immagini sacre, statue e presepi, campane, incensi, candele, vetrate e mosaici, calici e pissidi, paramenti per la liturgia e arte sacra**, oltre a **impianti audio, sistemi per la raccolta di donazioni, arredi e tecnologie per le chiese e abbigliamento per il clero**.

L'impatto del Giubileo sul settore religioso



L Effetto Giubileo, cresce il mercato religioso in Italia (+15%)

"L'evento del **Giubileo** ha sicuramente portato a un aumento del numero delle **aziende del settore religioso in Italia**, soprattutto **piccole e medie imprese**, e alla crescita del **fatturato complessivo**", conferma Valentina Zattini, amministratore delegato di Conference Service, la società che organizza **Devotio**.

L'effetto Papa e il ruolo di Devotio



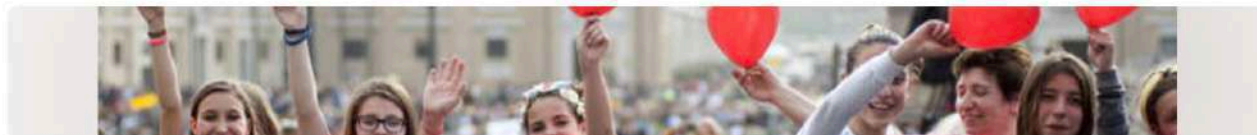
"Non va dimenticato anche l'effetto positivo dell'elezione del **nuovo Papa** sul **mercato degli articoli devozionali**. Nella prossima edizione, **Devotio** riunirà nuovamente tutta la **filiera del settore religioso**, rappresentando la più importante occasione a livello internazionale per presentare le **novità**, trovare **nuovi clienti**, creare **collaborazioni** e rafforzare la propria **identità**, grazie anche alla ricchezza e alla qualità della proposta sia espositiva che culturale del nostro evento".

Articoli devozionali e liturgici più richiesti



Secondo **Devotio**, tra gli **articoli devozionali più richiesti** vi sono sicuramente i **rosari** e i **gioielli souvenir** come **braccialetti**, **medaglie** e **medagliette**. Immancabili i **crocifissi**, realizzati in tutti i materiali, e le **statue a tema religioso**, anche stampate in **3D**. Tra gli **oggetti liturgici**, sempre molto richiesti i **calici**, le **teche** e le **casule**. Anche il settore dell'**arredamento liturgico** è movimentato, con richieste di **confessionali** e **panche**, nonostante non siano tantissime le nuove **chiese in costruzione**. Per quanto riguarda l'**export**, in Europa i **prodotti italiani** sono distribuiti in tutti i grandi **santuari** (come **Fatima**, **Lourdes**, **Santiago de Compostela**, **Czestochowa**, **Altötting**, **Marizell** e **Medjugorje**) e naturalmente nelle **comunità ecclesiali** dei Paesi di antica **tradizione cristiana**. Anche nel resto del mondo i **prodotti made in Italy** hanno una larga diffusione, come in **Sud America** (soprattutto **Brasile** e **Messico**), **Stati Uniti**, **Africa** (Nigeria e Costa d'Avorio) e **Asia** (Filippine e Corea del Sud).

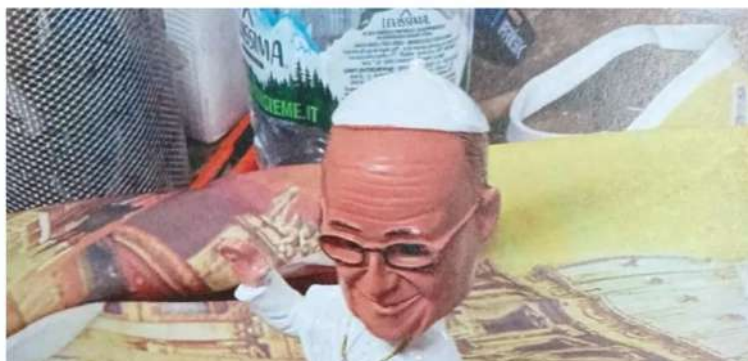
Il programma culturale di Devotio 2026



Effetto Giubileo, cresce il mercato religioso in Italia (+15%)

Il **programma culturale di Devotio 2026** prevede una decina di **conferenze, workshop e tavole rotonde**, che affronteranno temi come la **chiesa spazio dell'ecclesia, arte e letteratura in dialogo con il sacro, il canto e la musica nella liturgia, il restauro delle chiese e delle campane** e il **diritto ecclesiastico italiano**. Si svolgeranno anche alcune **mostre ed eventi in città a Bologna**. La **fiera** ha ricevuto i patrocini da **Dicastero per la Cultura e l'Educazione, Ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici e l'Edilizia di Culto della Conferenza Episcopale Italiana, Ufficio Liturgico Nazionale della Conferenza Episcopale Italiana, Chiesa di Bologna, FACL-Federazione tra le Associazioni del Clero in Italia, FIUDAC/S-Federazione italiana tra le Unioni Diocesane Addetti al Culto, Associazione Musei Ecclesiastici Italiani**.

Il business del sacro: un mercato da 800 milioni spinto da Giubileo e nuovo Papa



Secondo i dati diffusi da Devotio, le aziende attive nel comparto dei prodotti religiosi in Italia sono oggi circa 3.300, in aumento del 10% rispetto al 2024

Il **sacro** non è solo spiritualità: è anche industria, artigianato, design e commercio internazionale. In Italia il mercato dei **prodotti religiosi** vive una fase di forte espansione, trainata dal **Giubileo** e dall'elezione del **nuovo Papa**, con numeri che raccontano una filiera in piena vitalità e un giro d'affari che nel 2025 sfiorerà gli 800 milioni di euro.

Un settore in crescita

Secondo i dati diffusi da **Devotio**, le aziende attive nel comparto dei prodotti religiosi in Italia sono oggi circa 3.300, in aumento del 10% rispetto al 2024. Si tratta di un universo eterogeneo che comprende produttori industriali, artigiani, artisti, distributori e studi di progettazione. Il fatturato complessivo della filiera – tra produzione, distribuzione e servizi – è stimato in crescita del 15%, fino a raggiungere quota 800 milioni di euro. Un trend positivo che coinvolge anche l'export.



L'effetto Giubileo

«Il Giubileo ha portato a un aumento del numero delle imprese, soprattutto piccole e medie, e a una crescita del fatturato complessivo del settore», spiega **Valentina Zattini**, amministratore delegato di Conference Service, la società che organizza Devotio. A questo si aggiunge, sottolinea, «l'effetto positivo dell'elezione del nuovo Papa sul mercato degli articoli devozionali». Eventi religiosi di portata globale, dunque, che si traducono in una domanda crescente di oggetti per il culto e la devozione personale.

Rosari, gioielli e statue

Tra i prodotti più richiesti spiccano i rosari, che restano l'oggetto simbolo della devozione popolare. Molto apprezzati anche i gioielli-souvenir – braccialetti, medaglie e medagliette – pensati per pellegrini e visitatori. Non mancano i crocifissi, declinati in una grande varietà di materiali, e le statue religiose, sempre più spesso realizzate anche con tecnologie di stampa 3D, che affiancano le lavorazioni tradizionali.

Oggetti liturgici e arredi

Nel segmento liturgico continuano a registrare una domanda costante calici, teche e casule. Si muove anche il comparto dell'arredamento liturgico, con richieste per confessionali e panche, nonostante il numero limitato di nuove chiese in costruzione. La manutenzione e il rinnovamento dell'esistente restano infatti centrali.

L'export del made in Italy religioso

I prodotti religiosi italiani trovano spazio nei principali santuari europei, da Fatima a Lourdes, da Santiago de Compostela a Czestochowa, fino a Altötting, Marizell e Medjugorje. Fuori dall'Europa, il made in Italy del sacro è particolarmente diffuso in Sud America (Brasile e Messico), negli Stati Uniti, in Africa – soprattutto Nigeria e Costa d'Avorio – e in Asia, con Filippine e Corea del Sud tra i mercati più ricettivi.

Devotio: fiera a Bologna

La quinta edizione di Devotio si terrà dal 31 gennaio al 3 febbraio a BolognaFiere. In programma la presenza di 229 espositori provenienti dall'Italia e da altri 17 Paesi, con migliaia di visitatori attesi da quasi 50 nazioni. Accanto all'area espositiva, il programma culturale prevede una decina di conferenze, workshop e tavole rotonde dedicati a temi che spaziano dall'architettura sacra al dialogo tra arte e letteratura, dal canto liturgico al restauro delle chiese e delle campane, fino al diritto ecclesiastico italiano.

Al via a Bologna la fiera 'Devotio', Leone XIV e Carlo Acutis le star



(ANSA) - BOLOGNA, 31 GEN - Sono Papa Leone XIV e san Carlo Acutis le nuove star degli articoli devozionali: negli stand di Devotio 2026, la fiera del settore religioso aperta stamattina a BolognaFiere e in programma fino a martedì 3 febbraio, immaginette, statue, rosari e gadget dedicati al pontefice americano e al quindicenne canonizzato lo scorso settembre, proprio da Prevost, riempiono i banchi dei tanti espositori giunti sotto le Due Torri.

"L'anno del Giubileo, che ha visto anche la canonizzazione di Carlo Acutis, e l'elezione di Leone XIV hanno favorito un'ulteriore crescita del mercato dei prodotti religiosi", dice Valentina Zattini, amministratore delegato di Conference Service, la società organizzatrice. Devotio è l'unica fiera italiana del settore e una delle più grandi al mondo: quest'anno conta 229 espositori da Italia e altri 17 Paesi su 15mila metri quadrati.

"Questa fiera - argomenta Franco Baraldi, consigliere di BolognaFiere e dirigente della Camera di Commercio di Bologna - è biennale e si sta consolidando dopo il successo della precedente edizione del 2024. BolognaFiere è molto contenta di poter ospitare questa manifestazione, sia per il significato spirituale sia anche per essere di supporto alla creazione di valore a favore di imprese che vengono da tutta Italia e dal mondo", conclude.

Nei padiglioni del quartiere fieristico sono esposti migliaia di articoli religiosi e oggetti per il culto, come crocifissi, rosari, immagini sacre, statue e presepi, campane, incensi, candele, vetrate e mosaici, calici e pissidi, paramenti per la liturgia e arte sacra, oltre ad impianti audio, sistemi per la raccolta di donazioni, arredi e tecnologie per le chiese e abbigliamento per il clero. Il programma della kermesse prevede una decina di conferenze su temi come arte sacra, liturgia e restauro delle chiese, oltre a tre mostre: "Oltre i percorsi" con opere di giovani artisti contemporanei, "Casule d'artista" con dieci vesti liturgiche disegnate da altrettanti artisti, e "Via Crucis" di Filip Moroder Doss con scene dalle meditazioni di Giovanni Paolo II.

In città sono previsti anche una visita al Museo d'arte Lercaro e un concerto di musica sacra del Coro Sibi Consoni-Accademia Vocale di Genova nella Basilica di San Petronio. (ANSA).

«Devotio», viaggio nella Fiera di prodotti e servizi religiosi: «Dai candelieri elettronici alle app per gestire le offerte, si può donare a distanza»

A Bologna le novità del salone internazionale dedicato ai prodotti e ai servizi per il mondo religioso. I numeri del business: e aziende italiane sono 3.300, +10% e il fatturato sfiora gli 800 milioni



Candelieri elettronici e app per gestire le offerte, ma anche **visite con la realtà virtuale per esplorare chiese**, santuari e patrimoni artistici difficilmente accessibili. La Chiesa si apre alla tecnologia nell'edizione 2026 di **Devotio**, la **fiera internazionale dedicata ai prodotti e ai servizi per il mondo religioso** che si tiene dal 31 gennaio al 3 febbraio nel padiglione 18 di BolognaFiere.

Settore con un fatturato da 800 milioni

Oltre alla [produzione italiana e internazionale di articoli religiosi](#) — dai paramenti agli arredi sacri, dall'abbigliamento per il clero fino ai prodotti consumabili come ostie e vino da Messa — la sesta edizione di Devotio fa dialogare sempre più da vicino **tecnologia e spiritualità**. La fiera si estende su un'area espositiva di **15 mila mq** e sono presenti **229 espositori** provenienti dall'Italia e da altri **17 Paesi del mondo**.

Un settore, quello dei prodotti religiosi realizzati in Italia, che ha visto un'impennata del fatturato nel 2025. Secondo i dati di Devotio, le aziende italiane in questo settore sono infatti stimate intorno alle 3.300 (+10% rispetto al 2024), **con un fatturato, tra produzione e filiera, che dovrebbe invece sfiorare gli 800 milioni di euro (+15%).**

«L'anno del Giubileo, che ha visto anche la canonizzazione di [Carlo Acutis](#), e l'elezione di **Leone XIV** hanno favorito un'ulteriore crescita del mercato dei prodotti religiosi», dice Valentina Zattini, amministratore delegato di Conference Service, la società organizzatrice. Proprio **Acutis e Prevost sono i protagonisti della fiera; i loro volti si trovano in gadget, tazze e spille**, ma anche statue in marmo, sculture in legno e addobbi eucaristici. Tra le novità di quest'anno c'è il **candeliere elettronico**, realizzato da Lumada, azienda slovena specializzata nella produzione di candele senza fiamma. [«Si può donare anche da remoto e collegare a un totem](#) che accetta pure il Pos, una persona sceglie l'offerta e decide quante candele illuminare — ci racconta Vanessa, allo stand —. È il **momento giusto per implementare questo tipo di tecnologia**, per il fatto che la gente comincia a non avere più contante».

Soluzioni hi-tech

Tra le proposte più avanzate non mancano le applicazioni hi-tech per la tutela e la diffusione dell'arte sacra. Dalla **scansione tridimensionale di opere e manufatti** alla **stampa 3D** ad altissima definizione, statue, crocifissi e capolavori della devozione popolare possono oggi essere riprodotti sia in scala reale — da usare per pellegrinaggi o mostre — sia in formato ridotto, trasformandosi in oggetti devozionali o ricordi per i visitatori. È il caso di Lorenfa srl, azienda romana specializzata in **statue e riproduzioni museali**.

«Partendo dalle scansioni 3D creiamo uno stampo e iniziamo la produzione; in questo modo i dettagli sono perfetti e c'è coerenza totale con l'originale», ci spiega Vittorio, uno dei ragazzi presenti allo stand. Un esempio è la **statua della Pietà di Michelangelo**: «Lavoriamo da tanti anni con il Vaticano e si lamentavano che le Pietà che si trovavano in giro erano sempre molto diverse dall'originale. Abbiamo avuto l'onore di fare la scansione originale della statua, quindi quella che vedete qua è **la sua replica perfetta**, solo in scala più piccola».

Realtà virtuale

Infine, anche la realtà virtuale entra nel mondo della spiritualità. Nello stand di Anima Campania e 3DRAP, due realtà campane specializzate la prima nella fusione tra scultura tradizionale e tecnologie digitali, la seconda nella stampa 3D industriale, è possibile utilizzare **un visore in realtà virtuale, attraverso il quale i visitatori potranno esplorare modelli sacri 3D** e osservare le opere da qualsiasi angolazione, come all'interno di un museo digitale.

E tra gli stand di **Devotio** spunta anche **una bandiera LGBTQIA+**, nello spazio riservato ad **«Adria Bandiere» di Cesenatico**: «Cerchiamo di essere inclusivi, dalla parte di tutti. Per ora nessuno si è lamentato, **anzi ci hanno fatto diversi complimenti**», racconta Vittoria, rappresentante commerciale dell'azienda.

DEVOTIO 2026, LEONE XIV E SAN CARLO ACUTIS LE NUOVE STAR DEGLI ARTICOLI DEVOZIONALI



Sono papa Leone XIV e san Carlo Acutis le nuove star degli articoli devozionali. E' quanto emerge a Devotio 2026, l'unica fiera in Italia e la più grande nel mondo dedicata ai prodotti e ai servizi per il settore religioso, che ha aperto stamattina a BolognaFiere e si concluderà martedì 3 febbraio. Negli stand dei 229 espositori, provenienti dall'Italia e da altri 17 Paesi del mondo, si possono trovare infatti innumerevoli immaginette, statue, rosari, quadretti e anche gadget dedicati al papa americano e al giovane quindicenne proclamato santo nel settembre scorso proprio da Prevost. "L'anno del Giubileo, che ha visto anche la canonizzazione di Carlo Acutis, e l'elezione di Leone XIV hanno certamente favorito un'ulteriore crescita del mercato dei prodotti religiosi, che vede il made in Italy sempre molto apprezzato in tutto il mondo", ha confermato Valentina Zattini, amministratore delegato di Conference Service, la società che organizza Devotio. "L'edizione di quest'anno della nostra fiera ha fatto registrare un aumento degli espositori e anche degli operatori del settore religioso che, in questi quattro giorni, arriveranno a Bologna per scoprire tutte le novità, trovare nuovi clienti o fornitori e creare collaborazioni anche a livello internazionale".

Devotio 2026 è stata inaugurata stamattina, alla presenza tra gli altri del mons. Roberto Parisini, vicario generale della Chiesa di Bologna, e di Franco Baraldi, consigliere di BolognaFiere e dirigente della Camera di Commercio di Bologna. "Questa fiera è biennale e si sta consolidando a Bologna, dopo il successo della precedente edizione del 2024", ha detto Baraldi. "Sono presenti 229 espositori su una superficie di 15mila metri quadrati. BolognaFiere è molto contenta di poter ospitare questa manifestazione, sia per il significato spirituale sia anche per essere di supporto alla creazione di valore a favore di imprese che vengono da tutta Italia e dal mondo". Nel padiglione 18 della fiera, sono esposti migliaia di articoli religiosi e oggetti per il culto, come crocifissi, rosari, immagini sacre, statue e presepi, campane, incensi, candele, vetrate e mosaici, calici e pissidi, paramenti per la liturgia e arte sacra, oltre ad impianti audio, sistemi per la raccolta di donazioni, arredi e tecnologie per le chiese e abbigliamento per il clero.

Il programma culturale di "Devotio 2026" prevede una decina di conferenze, workshop e tavole rotonde, che affronteranno temi come la chiesa spazio dell'ecclesia, arte e letteratura in dialogo con il sacro, il canto e la musica nella liturgia, il restauro delle chiese e delle campane e il diritto ecclesiastico italiano. Si svolgeranno anche tre mostre: "Oltre i percorsi", che propone le opere realizzate da undici giovani artisti che hanno partecipato, negli anni dal 2017 al 2024, all'iniziativa "Percorsi di riavvicinamento: artisti contemporanei a confronto con il mistero cristiano", curata dal Comitato scientifico di Devotio e dal Centro Studi per l'architettura sacra "Cardinale Giacomo Lercaro"; "Casule d'artista", con l'esposizione di dieci vesti liturgiche disegnate da altrettanti artisti nell'ambito di un'iniziativa di Atelier Sirio; e "Via Crucis" di Filip Moroder Doss con scene tratte dalle meditazioni di Papa Giovanni Paolo II per la Via Crucis biblica celebrata al Colosseo nel 2002. Previsti anche due eventi in città a Bologna: la visita sul tema "Sguardi sull'arte e sull'architettura" presso il Museo d'arte Lercaro e il concerto "Musica sacra: tra Rinascimento e Contemporaneo" del Coro Sibi Consoni-Accademia Vocale di Genova presso la Basilica di San Petronio.

"Devotio 2026" ha ricevuto i patrocini da Dicastero per la Cultura e l'Educazione, Ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici e l'Edilizia di Culto della Conferenza Episcopale Italiana, Ufficio Liturgico Nazionale della Conferenza Episcopale Italiana, Chiesa di Bologna, Federazione tra le Associazioni del Clero in Italia (FACI), Federazione Italiana tra le Unioni Diocesane Addetti al Culto/Sacristi (FIUDAC/S) e Associazione Musei Ecclesiastici Italiani (AMEI). Il comitato scientifico è coordinato da Claudia Manenti, direttrice del Centro Studi per l'architettura sacra "Cardinale Giacomo Lercaro". Partner della manifestazione sono inoltre Fondazione Culturale San Fedele e Provincia Italiana Pie Discepoli del Divin Maestro. Digital partner è il Marketplace Ereligio.com, mentre media partner sono Edizioni San Paolo, Emil Edizioni (D'A) e Chiesa Oggi. Ulteriori informazioni su www.devotio.it.

Devotio, il boom dei prodotti religiosi tra magneti del Papa, kit per le messe e acqua di Lourdes

R bologna.repubblica.it/cronaca/2026/02/01/news/devotio_fiera_bologna_prodotti_religiosi-425131907

Luca Baccolini

February 1, 2026



Bologna – La fede forse non sposta più le montagne, ma nel dubbio ama farsi bella. Bisogna andare da **Devotio**, la quinta esposizione internazionale di prodotti religiosi aperta fino al 3 febbraio a BolognaFiere, per capire dove stanno andando le preghiere nel mondo cristiano. Qui, tra scaffali pieni di crocifissi, tabernacoli, statue di Padre Pio, ostie (anche per celiaci), peluche con il volto di papa Leone XIV e diffusori all'incenso, si ha quasi la sensazione che il rapporto con dio sia una questione più tattile che spirituale. «Sì, forse le chiese sono più vuote - ammette un espositore portoghese, uno dei 229 presenti alla kermesse -, ma alla fine i problemi della vita sono gli stessi da sempre: le malattie, la morte, le separazioni. E la fede è lì apposta per curarli».



Crescono le aziende del settore

Il mercato dei prodotti religiosi in Italia nel 2025 è decollato sull'onda del **Giubileo** e dell'elezione del nuovo pontefice. Le aziende italiane in questo settore sono oltre 3.300 (+10% rispetto al 2024), un microcosmo di produttori, distributori, artigiani, artisti e studi di progettazione, con un fatturato che supera gli 800 milioni di euro. «Noi facevamo merchandising di ogni genere - racconta il titolare di **Waltale**, azienda cagliaritana -, ma con il Giubileo abbiamo inaugurato anche il filone sacro: solo con i magneti del Papa abbiamo realizzato circa un quarto del fatturato». Tra le corsie della fiera sciamano decine di veli da suora, abiti talari e persino zucchetti rossi da cardinale, ma la fluviale varietà di prodotti punta anche a catturare lo sguardo dei non addetti ai lavori. Lo stand della ditta francese **Malespine**, per esempio, vende caramelle alla menta con acqua di Lourdes dentro irresistibili confezioni di latta sulle quali torreggia l'Immacolata Concezione: «Andiamo al santuario, preleviamo l'acqua benedetta e fotografiamo il processo fino alla produzione finale», spiegano i successori del farmacista Pierre-Elie Malespine, che nel 1887 inventò quella pastiglia per curare i dolori di stomaco della moglie. Ancora più antica è la cereria livornese **Graziani**, che dal 1805 si occupa di candele, un tempo

destinate alle imbarcazioni, oggi agli arredi di privati e luoghi di culto. Spesso è difficile capire se uno stoppino sia votato più al sacro o più al profano, tanto sono curati i dettagli su entrambi i fronti. A Devotio, infatti, anche i santi sembrano influencer, e a volte promettono più atmosfera che miracoli. Ma in pochi passi si impara anche che dio ha uno spiccato senso dell'umorismo ("Dio c'è ma non sei tu, quindi rilassati", si legge su un peluche) e sa mescolare benissimo il sacro e il quotidiano, come dimostrano le ostie tarate sulle nuove intolleranze alimentari e gli incensi e i carboncini per i turiboli aggiornati alle esigenze olfattive del XXI secolo.



Abiti e t-shirt motivazionali

E il pure fashion vuole la sua parte. Splendide ventiquattrore con codice di sicurezza - contenenti tutto il *nécessaire* per dire messa in trasferta (o magari, chissà, anche per praticare un esorcismo) - raccontano che la fede ha imparato a muoversi con stile e a vestirsi di conseguenza (bellissime le camicie slim-fit con l'immane colletto clergy) concedendosi anche qualche posa disinvolta formato t-shirt con scritte motivazionali ("La strada si apre camminando", "Vivi il tuo miracolo", "Camminate con i piedi per terra e con il cuore in cielo"). E se recitare il rosario da cinque decine è passato di moda per mancanza di tempo, ecco pronto l'anello con dieci grani rotanti, da mettere al dito per ogni evenienza e in ogni luogo.



Carlo Acutis è il santo più richiesto

Per numero di statue, icone, santini e souvenir stravince su **Padre Pio** e persino su **San Francesco** l'immagine di **Carlo Acutis**, morto nel 2006 a quindici anni e riconosciuto come patrono di Internet, il primo santo millennial. Fino al 3 febbraio esposizioni, ma anche convegni, conferenze, dibattiti, concerti (il 1° febbraio in San Petronio alle ore 21), per dimostrare anche nella pratica che la fede sa stare al passo coi tempi.



CONTENUTO PER GLI ABBONATI

La fede vacilla, ma il sacro vende. I prodotti religiosi, un mercato da 800 milioni

di Silvia Renda +



Il racconto degli artigiani e i dati di Devotio, l'unica fiera in Italia – e la più grande al mondo – dedicata ai prodotti devozionali e ai servizi per il settore religioso

Sempre meno battesimi, sempre meno vocazioni, sempre meno chiese, sempre meno credenti. Da anni la fede sta conoscendo una crisi costante, eppure il mercato dei prodotti religiosi in Italia resiste e cresce. Grazie anche all'effetto Giubileo, le aziende italiane attive in questo settore sono oggi stimate intorno alle 3.300, con un aumento del 10% rispetto al 2024, e il fatturato complessivo che nel 2025, tra produzione e filiera, ha sfiorato gli 800 milioni di euro. A trainare il comparto non è solo il mercato interno, ma soprattutto l'export, che continua a beneficiare del forte apprezzamento per il made in Italy nei grandi santuari internazionali e nei Paesi dove la devozione resta profondamente radicata. A fotografare questo paradosso è Devotio, l'unica fiera in Italia e la più grande al mondo dedicata ai prodotti devozionali e ai servizi per il settore religioso, in corso a BolognaFiere dal 31 gennaio al 3 febbraio. Il mondo del sacro sta attraversando una fase di trasformazione, intrecciando tradizione artigiana e innovazione tecnologica.

Gli eventi ecclesiali degli ultimi anni hanno avuto un impatto diretto sull'andamento del settore. La morte di Papa Francesco, la successiva elezione del nuovo Pontefice e l'Anno del Giubileo hanno contribuito a un incremento delle vendite di articoli religiosi. La scia positiva proseguirà nel 2026, che coinciderà con gli 800 anni dalla morte di San Francesco, il Giubileo francescano, un altro evento destinato a incidere su produzione e fatturato.



È vero che in Italia si assiste a un allontanamento dalla fede, ma dal punto di vista economico le aziende del settore guardano sempre più ai mercati esteri, dove la devozione è più forte e la domanda più stabile, racconta ad HuffPost Valentina Zattini, amministratore delegato di Conference Service, la società che organizza la fiera Devotio. Anche quest'anno la fiera ha registrato il sold-out: 229 espositori su 15mila metri quadrati, provenienti da 17 Paesi, con migliaia di visitatori da quasi 50 Nazioni. In mostra articoli devozionali, oggetti per il culto, arredi, tecnologie e abbigliamento per il clero. Tra i prodotti più richiesti spiccano rosari, gioielli souvenir, crocifissi in ogni materiale, statue e, sul fronte liturgico, calici, casule e teche.

Tra gli espositori c'è anche L.A.L., storica azienda di Loreto. Da tre generazioni la famiglia Moroni porta avanti una filosofia produttiva fondata su artigianalità, attenzione ai dettagli e personalizzazione. Quadri e icone in argento, rosari, croci, ciondoli e articoli per santuari nascono da una filiera che resta orgogliosamente italiana. “L'azienda è nata nel 1957 per iniziativa di mio padre e di mio zio”, racconta ad HuffPost Renato Moroni, “e nel 2003 c'è stato il primo passaggio generazionale. Oggi stanno entrando anche i nostri figli: non tutti lavorano direttamente in azienda, ma più della metà sì”.



Moroni rivendica una scelta controcorrente: mentre molti delocalizzavano in Cina per ridurre i costi, L.A.L. ha puntato su qualità, prodotto e servizio al cliente, credendo nel made in Italy e in una produzione locale: “Abbiamo sempre privilegiato la personalizzazione rispetto al prezzo basso. Importare permette di abbattere i costi, ma spesso significa anche abbassare la qualità e obbligare a grandi quantità. Noi proponiamo meno pezzi, più personalizzazione”. Una strategia affinata grazie al contatto diretto con i clienti, che ha permesso di intercettare i cambiamenti del mercato e di adattare materiali e soggetti senza inseguire le mode.

Il rosario resta oggi il prodotto più richiesto, mentre tra i santi del momento ci sono Carlo Acutis, San Francesco e Padre Pio. Uno dei momenti di maggiore orgoglio per l'azienda è stata la realizzazione della croce posta sulla tomba di Papa Francesco: "La croce in metallo è una nostra creazione, la stessa che il Papa portava al petto". Un simbolo di un lavoro che, per Moroni, non è solo business: "Se lavori solo per i numeri, perdi il senso di quello che fai". L.A.L. resta un'azienda artigiana, dove anche l'uso delle macchine non cancella la centralità della mano umana, dalla selezione dei materiali alla finitura.

Accanto alla tradizione, Devotio racconta anche l'evoluzione dei prodotti religiosi. Tra gli espositori c'è Lorenfa, azienda fondata e guidata da Fabio Simeone, specializzata nel merchandising museale e nella riproduzione di opere d'arte attraverso tecnologie 3D avanzate: "Mi occupo di oggetti legati all'arte religiosa: statue, riproduzioni, souvenir. Ho iniziato quasi per gioco, per passione", racconta Simeone, che da giovanissimo ha unito l'amore per il restauro alle nuove tecnologie.

La svolta arriva con la collaborazione con il Vaticano e la scansione della Pietà di Michelangelo: “Tradizionalmente le riproduzioni sono scolpite a mano e non sono mai identiche. Con la scansione, invece, possiamo acquisire l’opera originale e riprodurla in modo perfettamente fedele, a qualsiasi dimensione”. Un approccio che consente di creare linee complete di merchandising, dal portachiavi alla statua a grandezza naturale, mantenendo la stessa espressione e coerenza estetica: “Credo molto nella divulgazione dell’arte: tutti hanno il diritto di rivivere l’emozione dell’opera originale, indipendentemente dal budget”.



Il processo produttivo combina scansione, progettazione, stampa 3D del master e produzione in serie, ma con una finitura artigianale che rende ogni pezzo leggermente unico. Simeone sottolinea come la tecnologia non tolga valore all’opera: “Lo aggiunge, senza eliminare l’artigianalità”. E guarda oltre il mercato: progetti tattili per non vedenti, divulgazione attraverso il contatto fisico con l’arte, perché “toccare crea un’emozione che nessuna immagine può trasmettere”.